



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE 1

**Vigilanza e controllo sulle aziende, affari generali ed istituzionali,
bilancio, patrimonio immobiliare, personale, organizzazione dell'Ente,
Polizia Municipale, decentramento e rapporti con la Regione.**

VERBALE DELLA RIUNIONE

del 25.05.2016

Sala S. Agata

dalle ore 15,10 alle ore 18,23

Consiglieri presenti	Del Bino Giacomo, Melani Emiliano, Ciriello Alterio, Lattari Paolo, Semplici Margherita, Sforzi Massimiliano, Betti Andrea, Capecechi Alessandro, Tomasi Alessandro, Gonfiantini Nicola, Breschi Carla, Bartolomei Alessio, Sarteschi Giovanni.
Presiede	Giacomo Del Bino
Partecipano	Assessore Belliti, Dott. Niccolai, Amministratore Unico FARCOM Dott. Poli, Sindaci Revisori: Dott. Bini Tommaso, Dott. Alessandro Pratesi, Dott.ssa Elisa Cei, Cons. Sabella,
Segreteria	Rossella Piccioli

O.D.G.

Comunicazioni del Presidente; audizione dei vertici dell'azienda partecipata FARCOM, con particolare riferimento alle problematiche legate alla valutazione del magazzino, anche al fine di elaborare un eventuale atto di indirizzo; varie ed eventuali.

DELLA SEDUTA E' STATA REDATTA TRASCRIZIONE INTEGRALE DA STENO TYPE SERVICE (ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE)

Il Presidente Del Bino constatato il numero legale, apre la seduta alle ore 15,10.

PRESIDENTE DEL BINO

Buonasera. Avendo raggiunto il numero sufficiente di gruppi consiliari presenti, possiamo dare inizio alla nostra Commissione odierna, che ha per oggetto l'audizione dei vertici dell'Azienda partecipata Farcom, con particolare riferimento alle problematiche legate alla valutazione del magazzino, anche al fine di elaborare un eventuale atto di indirizzo. Per l'occasione sono stati invitati, e ringrazio naturalmente per la loro presenza, l'Amministratore unico di Farcom il Dott. Alessio Poli e i revisori dei conti, il Presidente Dott. Alessandro Pratesi, il Dott. Bini Tommaso e la Dott.ssa Elisa Cei. Ringrazio anche per la presenza il Dott. Andrea Niccolai, il funzionario che si occupa delle partecipate, e l'Assessore alle partecipate la Dottoressa Daniela Belliti. Ringrazio anche tutti gli intervenuti, coloro che sono seduti a fianco del tavolo, che naturalmente fa piacere vedere così in numero massiccio. Chiedo oggi in particolare di fare non solo attenzione, ma anche particolare silenzio e rispetto da parte di tutti, perché la Commissione, come sappiamo, è piuttosto importante, come tutto del resto, e l'argomento è pregnante di attualità.

Io non ho intenzione di rubare assolutamente un secondo in più ai nostri graditi ospiti e, se non ci sono mozioni d'ordine o se non ci sono richieste di parola particolare, darei subito la parola, dopo però avere detto che sul tavolo c'è tutta la documentazione relativa alla problematica che oggi andiamo a analizzare

di Farcom, che tutti avete anche ricevuto via mail, ma che qui naturalmente è in cartaceo. Senza perdere ulteriore tempo, io darei subito la parola al Dott. Poli, che ci parlerà soprattutto, ma non solo, delle ultime notizie, delle cose che sono successe da alcune settimane a questa parte, a iniziare da un incontro che c'è stato se non sbaglio proprio lunedì con i revisori dei conti, con i quali presumo si sia fatta un po' di chiarezza circa la problematica soprattutto delle rimanenze di magazzino, che è quella che di primo acchito più ci interessa, che è quella che è alla base della nostra Commissione odierna.

DOTTOR POLI

Contestualizziamo velocemente la problematica delle rimanenze, per creare un quadro chiaro e mettere a sistema anche le varie notizie che sono apparse sui quotidiani, non sempre precise. Quando sono entrato, di fatto a fine febbraio, ho trovato una delle prime cose, il compito principale era di chiudere il bilancio 2015, bilancio 2015 che viene chiuso sotto la responsabilità di fatto non di chi aveva la gestione del 2015, ma di chi lo chiude dal punto di vista anche normativo. Quindi massima attenzione a tutte le poste contabili relative alla chiusura e poco tempo direi a disposizione.

Sono partito dall'analizzare, uno dei primi documenti analizzati è stato il verbale di assemblea del primo febbraio 2016, dove si riportava di fatto il budget e un preconsuntivo al 31.12.2015. All'interno di questo preconsuntivo una delle voci che sono andato a controllare era il dato delle rimanenze, che sostanzialmente non impattava, vedendo il documento del budget preconsuntivo al 31.12, sostanzialmente sul bilancio, il magazzino aveva un effetto nullo di fatto sul bilancio 2015, in quanto le rimanenze iniziali erano uguali alle rimanenze finali, ok? Quindi mi aspettavo, una volta avere preso in carico questo dato dal gestionale di magazzino, di trovare un dato delle rimanenze uguale a quello rappresentato nel preconsuntivo, presentato in assemblea a febbraio, anche perché nel gestionale di magazzino, essendo l'assemblea stata fatta a febbraio e l'esercizio di fatto di magazzino chiuso al 31.12 il dato era presente. La sorpresa è stata che il dato delle rimanenze finali, rispetto al dato di preconsuntivo, era di molto inferiore, di circa 800 mila Euro, e questo dato si trasforma in un costo sul bilancio 2015.

A questo punto bisognava capire, c'era stata sicuramente un'anomalia e se nell'anomalia l'errore era sul dato del gestionale di magazzino, oppure sul dato del bilancio preconsuntivo e se questo eventualmente, come hanno poi indagato i sindaci revisori, era un'anomalia presente anche sui bilanci degli anni precedenti. Quindi ho fatto velocemente una ricostruzione dell'accaduto insieme a un consulente, sono stati coinvolti tempestivamente i sindaci revisori e entrambi sono arrivati alle stesse conclusioni: mettendo in parallelo, quindi vedendo le differenze tra i dati del gestionale e i dati sostanzialmente del preconsuntivo e dei bilanci, c'erano delle differenze. Quindi cos'è successo? Che è stata confermata l'impressione che avevo avuto io di 800 mila Euro di differenza, che sarebbero pesate sul bilancio di esercizio 2015, nonché si sono rilevate anche delle notevoli differenze nei bilanci 2013, 14 e 15, che hanno comportato un verbale poi anche dei sindaci revisori dedicato, per verificare di quanto fosse questo scostamento, che spiega tra le altre cose anche quello del 2015.

Dall'analisi effettuata risultano sostanzialmente 3 cose, la prima è che vi è stata dal 2012 al 2014 una distribuzione maggiore di utili, la seconda è che dal 2012 al 2014 sono state pagate maggiori imposte, la terza è di fatto che, se noi si normalizza sul 2015 la situazione, con il dato vero delle rimanenze, si ha un azzeramento dell'utile, se non addirittura una perdita, perché comunque sia l'Azienda produce utili e meno male, ha attutito il colpo di questa chiamiamola "anomalia". Questo è il primo step.

L'Amministrazione mi ha chiamato, perché nel mentre stava svolgendo il compito di approvazione del bilancio preventivo, e mi ha detto "Dott. Poli, ce lo conferma il dato del preconsuntivo e quindi l'erogazione dei dividendi dai dati in suo possesso, o no?" "non sono in grado di confermarvelo per questi motivi". Tutti avete la documentazione di cos'è successo poi, che ha portato alla sterilizzazione della posta di bilancio da parte del Comune, giustamente, in termini prudenziali.

L'altro step a questo punto è stato quello di certificare il dato, la bontà del dato del gestionale. Qui abbiamo proceduto in 2 modi, uno è stata portata avanti questa verifica dai sindaci revisori, ma già dall'incontro con il Comune avevamo concordato che ci voleva un soggetto esterno, per fugare qualsiasi dubbio e rendere inattaccabile il dato, che certificasse il dato delle rimanenze 2015. Quindi il problema era quello di avere una certificazione di questo dato per renderlo inattaccabile da tutti e oggettivo. I sindaci revisori si sono avvalsi, anche qui è stata forse una cattiva interpretazione di quanto scritto, io ho detto, ma vediamo che tutto poi è interpretabile, però è venuto d'aiuto l'inventario fatto dai direttori a febbraio, e come hanno fatto a certificare la bontà del dato i sindaci revisori? Hanno preso l'inventario dei dati a febbraio del magazzino, quindi con la conta dei pezzi del magazzino e la loro valorizzazione, hanno di fatto verificato le stampe che uscivano dal gestionale e hanno visto che sostanzialmente coincidevano, c'era un errore minimo, quindi vuol dire che il dato del gestionale era affidabile, per cui quello che non era corretto era il dato del preconsuntivo e dei bilanci.

A questo punto abbiamo chiesto un'ulteriore verifica e qui ho perso un quarto d'ora per contestualizzare,

ma ora si arriva alla novità di lunedì: abbiamo chiesto che ci certificasse il dato una società specializzata negli inventari di farmacia, che devo dire hanno operato con estrema professionalità, fuori dall'orario di lavoro delle farmacie e con squadre di 7, 8 o 9 persone hanno inventariato tutto e rimesso tutto apposto, per cui l'attività poi è proseguita nella normalità; però io gli avevo chiesto due cose, non mi bastava verificare il dato dell'inventario al momento in cui loro facevano l'analisi, cioè di fatto l'hanno fatta negli ultimi 20 giorni, quindi si è conclusa a fine aprile, primi di maggio, ok? Io avevo chiesto loro, attraverso i carichi e gli scarichi di magazzino, di ricostruire il dato che trovavano a fine aprile, quindi sulle 7 farmacie più il magazzino, anche qui si è creata confusione, cioè è tutto magazzino, poi noi abbiamo oltre alle 7 farmacie anche un magazzino all'ingrosso, quindi quando si ragiona di magazzino, è magazzino complessivo delle 7 farmacie più il magazzino.

Loro cosa hanno fatto? Hanno fatto l'inventario di tutte e 7 le farmacie, più il magazzino all'ingresso, e hanno certificato quel dato a fine aprile e poi, attraverso il meccanismo del rollback hanno di fatto ricostruito i movimenti fino al 31.12, fornendoci un dato al 31.12 da potere inserire all'interno del bilancio 2015. Anche questo dato ha confermato la bontà delle analisi fatte, in quanto c'è uno scostamento veramente minimo.

Quindi i passi sono stati: abbiamo visto questa differenza, abbiamo capito le cause, abbiamo certificato il dato, la bontà del dato che veniva dal gestionale. Io a questo punto vi leggerei, perché veramente hanno descritto questo processo in maniera veramente chiara, alcuni passi dei verbali dei sindaci revisori che danno anche una quantità delle poste di cui si ragiona, ok? Così ci si fa un'idea tutti di qual è la problematica anche in termini quantitativi. Cito semplicemente le cose che interessano, tanto penso che se fate una richiesta, se non li avete già tutti. Verbale del 06 aprile, io ho coinvolto i sindaci revisori il 30 marzo, quindi mi sono insediato il 25 febbraio e il 30 marzo, dopo una verifica con il consulente aziendale, ho coinvolto... **(intervento fuori microfono)** va bene, ve lo leggo io, poi ve lo faccio avere, non ho problemi, anche perché avete giustamente diritto di essere informati. "La riunione si è resa necessaria - prendo dei pezzetti, ma che sono quelli che poi interessano - per approfondire la problematica relativa alle rimanenze di magazzino, sollevata dall'Amministratore nell'incontro avuto con il Collegio sindacale in data 30 marzo 2016; in via preliminare si osserva che nel corso dell'assemblea dei soci, tenutasi in data 01 febbraio 2016, l'Amministratore unico dimissionario ha illustrato ai soci il budget relativo all'anno 2016, oltre a presentare una bozza di bilancio preconsuntivo al 31.12.2015" e è quello di cui vi parlavo prima, cioè il dato delle rimanenze presente sul preconsuntivo al 31.12.2015 praticamente aveva un impatto zero sul bilancio. Quindi abbiamo confrontato quel dato con quello che risultava dal gestionale e abbiamo visto una differenza di valore di 800 mila Euro.

"Poi nel preconsuntivo illustrato all'assemblea dei soci, le rimanenze finali sono state valorizzate per un importo pari - quindi nel preconsuntivo - a 2.270.000 Euro. Tutto ciò premesso, da un'analisi fatta dal gestionale, il valore complessivo delle giacenze di magazzino al 31.12.2015 risulta pari, invece che a 2.270.000, a 1.405.000, diversamente da quanto prospettato nel preconsuntivo relativo all'anno 2015. Alla luce di tali evidenze e stante lo scostamento tra i predetti valori, il Collegio richiede e ottiene stampa delle rimanenze di magazzino relative agli esercizi 2012, 13 e 14, al fine di valutare la presenza di scostamenti anche per tali esercizi."

Vedete le riunioni sono molto fitte, ci si aggiorna sostanzialmente al 13 aprile 2016, continuo a leggere i verbali. Quindi ci si ritrova il 13 aprile 2016, i sindaci revisori chiedono eventuali approfondimenti sui dati forniti dall'Azienda, "la riunione ha lo scopo di valutare eventuali discrasie tra i dati di bilancio 2012, 13 e 14 e i dati risultanti dalla stampa delle rimanenze, alla luce delle incongruenze emerse nell'accertamento delle consistenze 2015, tenutosi il 06 aprile. Sulla base dell'estrazione dei dati del magazzino, tenuta il giorno 06 aprile, si prosegue a verificare la corrispondenza con il dato di bilancio di ciascun anno"; le considerazioni del presente verbale sono fatte al lordo dei prodotti invendibili, perché il criterio della prudenza dice che vanno levati anche i prodotti che non si possono vendere, ok? Ma sono su 50 mila Euro, per cui diciamo in questo momento lo considereremo dopo, quando inseriremo il dato del bilancio, ma in questo momento non influenza il ragionamento che sta alla base.

Qui vengono enunciate di fatto le differenze e analizzate le differenze tra il dato del bilancio 2014 e il dato del gestionale, il dato del 2013 e il dato del gestionale, il dato del 2012 e il dato del gestionale, oltre al dato del preconsuntivo 2015 con il dato del gestionale. Anche qui per capire bene di cosa si parla, c'è una tabella molto chiarificatrice, fatta dal Collegio dei revisori dei conti, che evidenzia queste differenze e quindi anno 2012 dato presente nel bilancio valore delle rimanenze 1.435.000, dato del gestionale di magazzino 1.080.000, 354 mila Euro di differenza, quindi vuol dire che secondo questa logica nel 2012 le rimanenze sono state valutate superiori al dato del magazzino per 354 mila Euro; 2013 1.464.000 è il dato del bilancio, 966 mila Euro il dato del gestionale, la differenza è 497 mila Euro; dato del 2014 dato del bilancio 2.193.000, dato del gestionale del magazzino 1.378.000, differenza 814 mila Euro, cresce esponenzialmente; nel 2015 dato del bilancio preconsuntivo, quello prima dell'approvazione approvata

nell'assemblea del primo febbraio, 2.270.000, dato del gestionale 1.405.000, 865 mila Euro di differenza. Poi a questo punto i sindaci revisori hanno detto "ci vogliamo vedere chiaro fino in fondo", anche esortati da una necessità ovviamente aziendale. E hanno fatto anche qui un lavoro chiaro: se le rimanenze fossero state trattate nella maniera indicata dal gestionale, e a questo punto abbiamo detto anche dall'ultimo report che mi è arrivato questa mattina all'una, se ne è parlato lunedì, ma poi la certificazione mi è arrivata oggi dalla ditta che ha fatto l'inventario delle farmacie, a questo punto sono dati attendibili, hanno detto "se si fossero contabilizzate, quanto sarebbe stato l'utile di esercizio vero rispetto a quello rappresentato nei bilanci aziendali?" e c'è una tabellina molto significativa: nel 2012 invece di 501 mila Euro 357 mila Euro, nel 2013 invece di 500 mila 403 mila Euro, nel 2014 invece di 581 mila 366 mila Euro. A questo punto è stato automatico dire "ma quanto è il totale - anche qui lo ritroviamo nei verbali dei sindaci revisori - dei maggiori utili distribuiti nei 3 anni e di fatto non realmente conseguiti?" e la somma di queste differenze che vi ho detto ora tra l'utile del bilancio civilistico rispetto all'utile ricalcolato è di 455 mila Euro, contro maggiori imposte pagate, perché sugli utili ci si paga le imposte, di 214 mila Euro. Quindi di fatto l'Azienda ha avuto un esborso monetario non dovuto di 214 mila Euro. L'errata valutazione delle rimanenze si è tradotta sostanzialmente in un effetto di distribuzione anticipata degli utili, fortunatamente, perché l'Azienda comunque produce utili, quindi nel 2015 vengono scontati, quindi si azzerano gli utili per calmierare questa situazione, ok? In sede di chiusura di bilancio dell'esercizio 2015 occorre correggere prontamente l'errore e tornare a una valorizzazione delle rimanenze medesime, utilizzando il metodo che è quello suggerito dai principi contabili Oic 13. Nel prossimo verbale c'è la ratifica del metodo seguito, quello che vi dicevo lo step 2, della certificazione del dato del magazzino, quindi utilizzando gli inventari fatti dai direttori di farmacia e paragonando le risultanze degli inventari fatti dai direttori di farmacia con i dati del gestionale, dove si misura uno scostamento minimo, a questo punto certificato dalla ditta esterna. Quindi di fatto noi, con questa opera di certificazione avuta dalla ditta Selin di Calenzano, abbiamo chiuso, per quanto mi riguarda, la partita dell'accertamento delle rimanenze.

Ora voi in realtà... **(intervento fuori microfono)** c'è un bilancio da chiudere, però per chiudere il bilancio era obbligatorio chiudere, avere chiaramente il dato contabile delle rimanenze e qui un'altra precisazione che forse ho visto che non è poi così chiara: qui il problema non è l'inventario dei direttori, non è il dato del magazzino 2015, il problema è il dato 2014 e le rimanenze finali del 2014, che mi diventano iniziali nel 2015, perché sono superiori al dato reale, perché quella differenza mi produce un costo di 800 mila Euro, e questo perché lo dico? Per dare giustizia a tutte le persone che, da quando sono entrato io, hanno lavorato senza battere ciglio per arrivare anche con la ditta a una certificazione accurata, che si sono sentiti impropriamente sotto la lente di ingrandimento, in quanto qui non è un problema di quantità, quindi non è un problema di numero di pezzi in farmacia, ma è un problema di valorizzazione di quei pezzi, li valorizzo 10 o li valorizzo 160?... **(intervento fuori microfono)** no, perché siccome è bene essere chiari, questa è una posta puramente contabile e il personale non c'entra niente su questa partita, ok?... **(interruzioni)** giustamente poi ho avuto delle riunioni con i direttori, c'è stato un confronto, c'è stata anche una condivisione di un percorso con determinate problematiche e è giusto fare emergere la verità dei fatti, ok? Se avete domande prego.

PRESIDENTE DEL BINO

Prima di iniziare con le domande, voglio soltanto chiedere ai qui presenti revisori dei conti se su questo argomento specifico, prima di fare domande o ricevere domande, hanno intenzione di integrare appositamente, per chiarire e magari evitare anche forse delle domande. Do la parola al Presidente Alessandro Pratesi.

DOTTOR PRATESI

Intanto confermo che la ricostruzione che ha fatto il Dott. Poli è sicuramente corretta, oggettiva, quindi il primo elemento sul quale porre ovviamente l'attenzione è questo: che in effetti, per quanto riguarda l'eventuale errata valutazione, non si tratta di pezzi che non sono stati conteggiati, oppure conteggiati in maniera diversa rispetto alla loro effettiva consistenza fisica, ma è proprio un criterio di valutazione e questo è l'elemento fondamentale. Voglio anche precisare che questa sembrerebbe una cosa forse banale a ripetersi, ma in effetti questo tipo di valorizzazione, che si è ripercorsa nel tempo e che ha avuto una costanza sostanzialmente, dovrebbe essere sterilizzata con la ripresentazione di un bilancio, o meglio con la presentazione e approvazione, ovviamente se i soci procederanno in questo senso, del bilancio con i valori delle rimanenze, che ritornano ovviamente nel loro alveo naturale.

Questo significa che da un punto di vista, come ha detto il Dott. Poli, di gettito che lo Stato ha indebitamente percepito, perché di fatto questo è avvenuto: con l'anticipazione degli utili, come ha precisato correttamente l'Amministratore, di fatto la società ha pagato più imposte e questo è un dato

oggettivo; ciò non toglie che, se di errore contabile si tratta, nella misura in cui si arriva a sistemare in maniera assolutamente corretta e legittima, in base anche alle verifiche che sono state fatte, questi valori, i minori valori diventeranno ovviamente componente negativa e quindi di fatto c'è un recupero di quello che è stato pagato in anticipo rispetto a quello che sarebbe stato (sic) se anno per anno le rimanenze avessero avuto la valorizzazione che è stata esposta... **(interruzioni)** scusate, io sto parlando delle imposte perché i soci di fatto da questa vicenda hanno soltanto beneficiato, nel senso che hanno, tempo per tempo, percepito utili che in realtà sarebbero stati minori e che magari avrebbero percepito in un arco di tempo, perché c'è un'altra cosa, mi permetto e scusate il tecnicismo: siccome le rimanenze finali di un anno sono le rimanenze iniziali dell'anno successivo, è ovvio, e se quelle finali sono sopravvalutate, quindi un maggiore ricavo di un anno diventa un maggiore costo per l'anno successivo. Una volta che si vanno a stemperare queste punte, evidentemente il processo si riequilibra assolutamente.

Quindi sotto questo profilo mi preme ribadire a) che non c'è stata una sopravvalutazione numerica delle giacenze, questo è fondamentale, b) che i soci di fatto non hanno ricevuto un danno per quanto riguarda il loro gettito, ora mi riferisco a loro perché hanno percepito utili indebiti, se vogliamo utilizzare questo termine, ma di fatto determinati dalla valutazione. È ovvio che giustamente l'Amministratore, e questo perché ha detto una cosa fondamentale, è evidente che lui non ha materialmente presieduto la gestione del 2015, ma è pure vero che, nel momento in cui si approva il bilancio, è lui che ne risponde e come lui ovviamente siamo tenuti a verificare. Quindi il fatto che si ripristini una cosa del genere è cosa assolutamente legittima, che va a merito dell'Amministratore, perché alla fine c'è un'altra cosa da osservare: questa è una società che per fortuna, indipendentemente da queste problematiche che vanno comunque risolte nell'alveo della Legge, senza nessun particolare problema, è una società che non ha problemi, perché se questo tipo di "alterazione" - uso un termine improprio in questo momento - delle rimanenze fosse avvenuta in una società che ha grossi problemi, questo sì sarebbe stato un danno gravissimo! Questo in realtà non è avvenuto, perché posso confermare - ma i dati sono assolutamente pubblici - che le consistenze liquide, la liquidità dell'Azienda è assolutamente tranquilla, quindi sotto questo profilo non c'è nessun tipo di problema.

Per quanto mi riguarda, fermo restando che io come l'Amministratore e i miei colleghi siamo a vostra completa disposizione per qualunque domanda, quello che ha detto l'Amministratore l'ha rappresentato in maniera molto chiara, non c'è stato assolutamente nessun intento di nascondere alcunché, anche perché questa è l'ultima cosa che si deve fare nell'ottica della trasparenza. Il progetto è quello di presentare un bilancio che effettivamente a questo punto presenta dei dati valorizzati in maniera assolutamente ortodossa e quindi di fatto tutto quello che in passato è stato oggetto di sopravvalutazione, senza entrare poi nel merito di com'è stato fatto questo, direi che viene in qualche modo sistemato con il bilancio 2015. Questo in maniera molto sintetica, a questo punto se poi i colleghi hanno da aggiungere qualcosa e se avete domande, noi siamo assolutamente a vostra disposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL BINO

Io inizierei con le domande, ho iscritti per adesso a parlare la Cons. Semplici e il Cons. Sabella.

CONSIGLIERE SEMPLICI

Io ringrazio il Dott. Poli, anche il Dott. Pratesi e tutto il Collegio dei revisori dei conti, che partecipa alla nostra riunione. Io mi riallaccio alle ultime considerazioni che faceva il Presidente del Collegio, perché diceva "ci interessa, abbiamo capito cos'è successo, poi dovremo chiarire il come, non è importante in questo momento", io invece mi permetto di dire che per noi è essenziale capire il come, proprio il come... **(intervento fuori microfono)** nel senso che lo approfondiremo... **(intervento fuori microfono)** ecco, è la prima volta che ci incontriamo con la nuova dirigenza, anzi credo sia un'occasione positiva a prescindere dalla situazione incresciosa, permettetemi, in cui ci siamo trovati durante la fase di approvazione del bilancio, però voi capite che per noi Farcom è sempre stata una società che ha dato grandi soddisfazioni in termini economico-finanziari all'Amministrazione, non soltanto in termini di distribuzione degli utili, ma anche quanto alle sponsorizzazioni (credo che l'ultima occasione in cui sono stati erogati fondi a titolo di sponsorizzazione risalga al marzo scorso per la kermesse "Leggere la Città") e quindi apprendere che comunque vi è stata una valorizzazione errata delle rimanenze, non soltanto per il 2015, ma anche per gli anni trascorsi, è un qualcosa che comunque fa suonare un campanello d'allarme credo a tutti gli amministratori del Comune e più in generale degli altri comuni soci e a tutti i Consiglieri, anche perché si tratta di un problema che non riguarda in maniera episodica soltanto l'anno 2015, ma riguarda anche 3 anni, per un totale, se ho ben capito, di circa 450 mila Euro, con tutto quello che poi ha comportato in termini di maggiore esborso per imposte.

È chiaro che i dubbi e le perplessità che abbiamo si riferiscono a come è stato possibile che ci sia, forse per il cambio del Presidente, non saprei, perché io non mi intendo direttamente di bilanci aziendali, però è

chiaro che trattandosi di questione che in qualche modo sembra essere balzata agli occhi in maniera immediata quando lei, Presidente, si è insediato se non erro nel febbraio di quest'anno, ci lascia estremamente perplessi il fatto che comunque ci siano state delle verifiche immagino sul bilancio da parte del Collegio di revisione negli anni passati. Ora perdonatemi, non so quando vi siete insediati nello specifico, quindi se in riferimento agli anni 2012 era comunque il medesimo Collegio, lo ignoro, perdonatemi, però è chiaro che si tratta di un problema che evidentemente riguarda un periodo particolarmente lungo e che comunque ha avuto effetti sul bilancio dei comuni soci, positivi in questo caso, però senz'altro quello che è successo per il 2015 e quindi riferito al bilancio di previsione 2016 è per il Comune di Pistoia avere dovuto azzerare, dall'oggi al domani, una posta che si immaginava essere pari a circa 540 mila Euro, con tutti gli effetti anche in termini di necessità di ritrovare diversi equilibri, che potete facilmente immaginare.

Quindi credo che sia essenziale comprendere il come è accaduto, una volta appurato che non ci sono problemi legati alle consistenze materiali e questo ci conforta, anche se devo dire il nostro dubbio su questo, quantomeno parlo personalmente, non pensavo che vi fossero ammanchi tali da determinare uno scarto di questo tipo, cioè in maniera ragionevole, perché si può pensare magari a qualche decina di migliaia di Euro credo nella fisiologia, ma pensare comunque a 800 mila Euro in meno per il 2015 diventava assolutamente una caccia alle streghe, credo irragionevole, però - ripeto - l'essenziale per noi è comprendere dov'è stato l'errore e poi anche comprendere e avere una rassicurazione da voi, in parte l'ha detto il Presidente e anche in parte il Presidente del Collegio, però se nella prospettiva di una sterilizzazione di quello che è accaduto fino a oggi è sufficiente, cioè riusciamo a attutire il colpo per il 2015 e quindi, eliminando la distribuzione degli utili nel 2016, si può ripartire tranquillamente, ipotizzando di costruire un bilancio depurato da questo errore di rilievo e quindi ripartire con una società sana com'è Farcom e soprattutto che non lasci aperte sorprese spiacevoli, come quella che è stata trovata in questa occasione. Grazie.

CONSIGLIERE SABELLA

Volevo fare un intervento molto tecnico e pratico, intanto ringrazio il Dott. Poli e i revisori, perché ci hanno spiegato bene quello che è successo, però a me non basta. Quando si entra nel campo delle valorizzazioni, cioè uguale valutazioni presumo, si entra in un campo molto vasto in tutti i settori, non per ultimo ne abbiamo parlato qui per quanto riguarda quello immobiliare, di cui mi occupo, non mi occupo di medicine. Se io vado a fare una valutazione immobiliare con tre persone diverse, posso avere tre valutazioni diverse.

Quindi qui sappiamo, il dato certo è che non ci sono ammanchi, come diceva la collega Semplici, e questo ci conforta al 100%, perché è bene fugare tutti i dubbi, che parlando un giorno, due giorni, tre giorni poi i passaparola portano anche a dire cose che in realtà non sono vere e questo è un dato di fatto che rassicura tutti. Io vorrei sapere però come avviene la valorizzazione, perché in questi 3 anni è stato fatto in un modo? E nel 2010 e 2011 era stato fatto in un altro modo? Come si fa per capire terra terra? Ho bisogno di capire: la valorizzazione o valutazione di un medicinale al 31.12 quanti sistemi ci sono? Perché, se ci sono più sistemi che mi possono portare un valore diverso, è giusto quello che uso io, quello che adopero io o quello che adopera e usa un'altra società? Perché ci sono queste differenze? Perché se non vanno bene tutti i sistemi, quindi io di parte posso incaricare una società che mi dice che il suo sistema preferito è x gamma, invece un'altra società utilizza beta, però sono tutte e due in grado di essere certificate. Questa è la domanda, grazie.

CONSIGLIERE TOMASI

Intanto grazie, è importante, forse avremmo anche potuto incontrarci prima con la Commissione, poi si sa che questa Commissione è deputata anche al controllo delle aziende partecipate, però tant'è che l'occasione è questa, dopo quello che è successo.

Volevo fare intanto una domanda di carattere più politico. Noi, come Consiglio Comunale e come Commissione deputata anche al controllo delle aziende partecipate, abbiamo vissuto questa vicenda in un modo un po' particolare e allucinante, che è questo che le racconto dal nostro punto di vista: ad un certo punto, durante la discussione del bilancio, arrivò sostanzialmente una lettera firmata, un documento firmato dai due Dirigenti Ancillotti e Niccolai, nel quale sostanzialmente dicevano che, a seguito di un colloquio avuto con lei in data 14 aprile, e mi scuserà se sbaglio, ma dovrebbe essere corretto, loro hanno ritenuto di mettere per scritto questo, chiaramente per tutelarsi loro, ma tutelare l'ente e ovviamente il bilancio, dicendo che lei sostanzialmente è venuto qui in Comune dicendo che per il momento si congelavano gli utili. Da quel momento a oggi, tranne poi ricevere, grazie a altri Consiglieri che per primi l'hanno avuto e noi soltanto di rimbalzo, il Cons. Betti che è più consigliere degli altri, no? Qui c'è qualche consigliere che è più consigliere dei Consiglieri! L'ha avuto e quindi l'abbiamo distribuito

durante un Consiglio Comunale, quindi a oggi sostanzialmente noi, a parte questi documenti, non avevamo nulla di scritto. Quello che noi ritenevamo politicamente non corretto, e questo lo dico a lei non perché glielo imputo, ma perché volevo una risposta, è capire quando l'Amministrazione e quindi la parte politica ha saputo di questa vicenda, perché in Consiglio Comunale l'Assessore Belliti ha detto che l'ha saputo contestualmente al 14 aprile, quando lei è venuto sostanzialmente qui. Io mi sono permesso di dire che lo ritengo strano, comunque ci credo, ma lei è nominato dal Sindaco e quindi credevo, nella mia fantasia, che un presidente che dava una notizia di questo genere, che poteva fare saltare il bilancio comunale, avesse comunicato alla parte politica prima che c'era un problema e si doveva verificare.

Quindi vorrei capire quando lei ha comunicato alla parte politica, al Sindaco, perché lei è responsabile al Sindaco, questa vicenda, perché è determinante, perché poi si è saputo che il Sindaco - almeno io deduco da quello che ha detto in Consiglio Comunale - ha provveduto per correttezza, per sicurezza a dare questi atti anche alla Procura della Repubblica. Lo ritengo corretto, perché comunque mi sembra - lo dico anche qui - che si stia delineando un fatto che non c'è nulla di che, ci sono soltanto degli errori di carattere contabile, meglio anzi, se ne discute molto più tranquillamente, poi la Procura farà la sua strada. Se fossi stato il Sindaco, avvertito di questa vicenda, il primo giorno in cui sono stato avvertito avrei prodotto questi atti anche alla Procura e sicuramente informato i Consiglieri comunali, che hanno vissuto questa vicenda - lo dico personalmente - in un modo terribile e allucinante, con un fogliettino di carta sostanzialmente prodotto dai Dirigenti, ma senza una lettera scritta da lei, che lo ha comunicato verbalmente e poi successivamente con questi atti, con questi verbali. Questa è la prima domanda.

La seconda domanda è che vorrei capire meglio tecnicamente come la società recupererà questi 200 mila Euro di tasse in più versate allo Stato sugli utili in più prodotti, perché sugli utili si è capito sostanzialmente, non si ridistribuiscono, sono stati distribuiti in più negli anni precedenti, però vorrei capire, mi diceva il Consigliere qui accanto che sostanzialmente si iscriverà a bilancio consuntivo del 2015 meno 200 mila Euro di tasse pagate, presumo... **(interruzioni)** non sono un tecnico, volevo capire, perché la domanda ultima è questa: il consuntivo 2015 chiude in perdita? Questa è la domanda.

E poi volevo sapere anche qui lo diceva la Consigliera, che tra l'altro è il mio Capogruppo e quindi non lo ripeto, è capire il come, cioè in sostanza per un consigliere comunale, fatto salvo che la società fortunatamente è sana, siamo meno allarmati del previsto, ecco alla fine quello che deve uscire secondo me da questa questione con chiarezza è il ruolo intanto del Collegio dei revisori dei conti, nel senso di come questa cosa è stata... ora non so, domandavamo se voi siete stati nominati da un anno e basta, o anche quello vecchio. L'altro è chi, all'interno della società, aveva il compito di tenere la contabilità, cioè chi materialmente, sostanzialmente da un dato che veniva comunicato dai direttori delle farmacie, che materialmente andavano lì e contavano le medicine, alla trasformazione di questo con un metodo preciso spiegato in questa direzione, diventava un dato contabile, perché qui qualcuno questa responsabilità se la deve assumere sostanzialmente. Non è una commissione ora d'inchiesta o chissà cosa, ma noi ovviamente questo poi vorremmo sapere. Grazie.

CONSIGLIERE CAPECCHI

Prima una questione metodologica, perché secondo me, Presidente, e lo dico prima di fare l'intervento io, se intanto si cominciano a dare alcune risposte alle domande poste, forse io evito di dire qualche sciocchezza e magari chi mi segue evita di fare domande. Per esempio sul sistema di valutazione e valorizzazione dei farmaci, su come si chiude il 2015, sono tutta una serie di elementi che forse, per le valutazioni e le domande successive, se si fa un po' di botta e risposta forse è meglio, perché se si interviene tutti, il Presidente risponde alle 6!

PRESIDENTE DEL BINO

Cons. Capecchi, sono perfettamente d'accordo. Se siete d'accordo tutti naturalmente, siamo abituati a fare prima un giro di domande, per questo non ho interrotto, perché era anche antipatico interrompere con un consigliere piuttosto che con un altro! Ringrazio invece il Cons. Capecchi di questa proposta e quindi darei subito la parola all'Amministratore unico di Farcom e al Revisore dei conti, che in tale modo potranno anche iniziare a parlarci del nuovo bilancio, di come sarà chiuso il vecchio bilancio e come si prevede di iniziare il nuovo anno.

DOTTOR POLI

Direi che si è raggiunto comunque una massa critica di domande, che permette di fare un ragionamento a 360 gradi. Partiamo dalla Cons. Semplici, che ha toccato il tasto delle sponsorizzazioni; le sponsorizzazioni, nell'ultima assemblea del 29, sono state congelate, nelle more della chiusura del bilancio 2015, perché è chiaro e ho portato io in assemblea la questione, dopo averla maturata in questo percorso, perché è chiaro che sono venuti meno i presupposti delle assemblee precedenti, che avevano

dato luogo a una delibera di un tot di budget per sponsorizzazioni. Quindi, finché non si chiarisce il dato del 2015, sono diciamo congelate e quindi finché non si sa dove si va a cascare in termini di risultato finale; qui si entra un po' in un'altra domanda che avete fatto, che è legittima e che affronterò dopo avere risposto al come il problema delle rimanenze si è verificato.

Vi do una risposta parziale, perché il mio compito è chiudere il bilancio 2015, poi giustamente i sindaci revisori, il consulente che ho nominato etc. si sono spiegati il perché si sta verificando nel 2015 uno scostamento di 800 mila Euro e di fatto non è stata trovata una risposta del criterio utilizzato per questa valorizzazione, questa sopra valorizzazione. Non è stato trovato un criterio, mi sono confrontato con il commercialista trovato dall'Azienda, come avete detto giustamente voi ci penseranno gli organi competenti. È stato mandato tutto in Procura, ci penseranno a chiarire se c'è reato o meno, non sta a me stabilirlo, sta alla Procura. Io so solo... **(interruzioni)** ora si va sul metodo, no non ce n'è nessuno che porta a quel risultato: questa è la risposta... **(interruzioni)** tra i metodi utilizzabili per rilevare le rimanenze non c'è nessuno che porta ai risultati iscritti in bilancio... **(intervento fuori microfono)** no, tutte le strade portano al dato del gestionale, ok?... **(intervento fuori microfono)** questo è un altro argomento che se volete me lo segno. Affrontiamo le cose una alla volta, altrimenti poi si crea un caos mentale proprio che parte dall'approccio.

Quindi sponsorizzazioni sono state congelate. Come siano arrivati gli amministratori precedenti a determinare quelle poste di fatto non siamo riusciti a capirlo, diciamo perché ci siamo concentrati - rispondo anche a una domanda che non avete fatto, ma avete fatto, cioè Sabella mi ha chiesto come mai non siete andati a ritroso oltre il 2012 - su questi 3 anni: perché parallelamente abbiamo visto che in Azienda manca il libro degli inventari del 2012, 13 e 14, che è un libro obbligatorio dove all'interno è rilevato il dato del magazzino, anche se in forma sintetica, e non è presente in azienda. Detto che non si può fare per 10 anni, poi volendo uno, avendoci il tempo, ora il mio problema è certificare il dato del 2015 per chiudere il bilancio, ok? Quello del libro degli inventari è un altro problema, perché poi io non ci penso neanche a ricostruirlo, denuncio questa cosa e poi lo ricostruisco con calma, dopo avere messo in chiarezza tutto.

Detto questo, sul come diciamo do una risposta invece al metodo, che peraltro hanno spiegato nei verbali molto bene anche i sindaci revisori e nel verbale del consulente; il metodo utilizzato, mentre magari in una agenzia immobiliare o in una azienda di produzione i metodi sono molteplici, qui in realtà ci viene in aiuto quello che è stato scritto nella nota integrativa dei vari bilanci, cioè nella nota integrativa dei bilanci 2014 c'è retail method, che è un metodo molto preciso, quindi loro dovrebbero avere seguito quel metodo, che ha degli step per il calcolo del valore delle rimanenze molto stringente, che è questo: si prende il valore che esce dal gestionale, prezzo di vendita che sicuramente va bene, perché se non si venderebbe sottocosto se non andasse bene, perché quello si interfaccia direttamente con i prodotti che si vende al pubblico; quindi prezzo di vendita netto Iva, ci si leva a questo il margine di ricarico medio teoricamente applicato dal grossista e si calcola, al netto di quegli invendibili che abbiamo detto nei primi 5 minuti del nostro incontro, otteniamo il dato valorizzato delle rimanenze.

Quindi questo metodo, escludendo gli invendibili, al lordo degli invendibili, è stato seguito da me in prima istanza, dal consulente che ho preso - perché anch'io non ci credevo, poi arrivo a rispondere a un'altra domanda - in seconda battuta e dai sindaci revisori in terza battuta, ma poi alla fine con unità di vedute sul dato finale; il metodo utilizzato è stato quello detto in nota integrativa e, una volta certificati i dati del gestionale, il dato è quello... **(intervento fuori microfono)** no, la scadenza non conta, eventualmente viene messo negli invendibili, ok? Molte volte, se c'è una scadenza, vengono cambiati, le ditte ce li ritirano prima della scadenza, questo è un problema gestionale, di efficienza mia gestionale, cioè io ho nel programma 3 mesi dalla scadenza e me li faccio cambiare, per cui non si pone il problema. Se invece ci sono dei prodotti che non riesco a vendere, vanno nella categoria invendibili e per il criterio della prudenza vengono levati dal valore delle rimanenze. A differenza di una azienda di produzione o di una azienda come poteva essere l'immobiliare, che ci sono altri fattori, qui è molto semplice: si prende il prezzo di vendita, si sconta dalla percentuale del grossista, si leva gli invendibili e ho il dato, punto! Il problema è che non è stato seguito questo metodo... **(intervento fuori microfono)** io non lo so se è di differenza, non è stato utilizzato quel metodo, ma non si riesce a ricostruire nessun altro metodo... **(intervento fuori microfono)** però è stato dichiarato che si utilizzava... **(intervento fuori microfono)** esattamente, se lo usi non torna, esattamente.

Rispondo anche a un'altra domanda, anche qui seguiamo il criterio e poi lo integrano magari i sindaci revisori con considerazioni loro. Questa è la risposta mi sembra alla Cons. Semplici. La Cons. Semplici ha anche ricitato i dati degli utili distribuiti nei 3 anni impropriamente e sostanzialmente delle maggiori imposte pagate dall'Azienda. Anche qui non è molto semplice rientrare, comunque sia farci riavere dall'Agenzia delle entrate le poste pagate in più dall'Azienda, c'è stato un danno erariale non perché hai pagato imposte in più, il danno l'ha avuto la società perché ha pagato imposte in più!... **(interruzioni)** voi

capite che il bilancio lo sto affrontando, con tutti quelli che mi circondano, sotto due problematiche, uno del bilancio civilistico e l'altro del bilancio fiscale. Su questo problema - ve lo dico proprio in termini base, ma perché si coglie l'assenza della manovra - per cercare di riprendere le tasse pagate in più, si è fissato un appuntamento con l'Agenzia delle entrate... **(interruzioni)**

DOTTOR PRATESI

Mi permetto un attimo di interrompermi. Il problema di fondo è questo: ipotizzando che nell'arco degli anni, se non ci fossero state queste difformità valutative, comunque il risultato sarebbe stato lo stesso, perché se il maggiore valore di un magazzino viene poi abbassato, è ovvio che non ha impatto negli anni successivi, ma questa è una curva che dopo si appiattisce, e quindi cosa succede? Che gli stessi utili che sono stati erogati in misura maggiore sarebbero stati diluiti in più anni, è come dire: invece che avere 100 di reddito per ogni anno, ne ho avuto un anno 150 e un anno ne avrò 50; siccome di fatto la società non è un soggetto IRPEF che paga imposte con aliquota progressiva, quindi se ho pagato 150, è diverso. C'è un'imposta fissa che è il 27,50%, più il 3,90 di Irap.

Avendo un'imposta fissa, nella misura in cui, con questo confronto preventivo assolutamente trasparente con l'Agenzia delle entrate, si rappresenta nei fatti come sono avvenuti e quindi di fatto questa sopravvalutazione - ripeto - di valori e non di quantità, perché su queste tengo a ribadire che si tratta esattamente di numeri assolutamente certi sui pezzi, a quel punto nella misura in cui con l'Agenzia delle entrate si concorda questo tipo di strategia che è legittima, nel senso attraverso la correzione degli errori contabili c'è un provvedimento normativo, c'è addirittura una circolare illustrativa, che dà tutti gli step per potere, una volta che si dimostra in maniera sicura quello che è avvenuto, si può ovviamente scomputare attraverso minori utili o, se emergesse una perdita, la perdita è fiscalmente riportabile e tra l'altro c'è anche un vantaggio, nel senso non sarebbe stato un problema della Farcom con le riforme recenti, prima le perdite avevano un vincolo quinquennale di riporto, ora invece per le società di capitali e solo per esse non c'è nessun vincolo. A questo punto in teoria, se si dovesse chiudere in perdita, questa perdita sarebbe utilizzata sugli utili futuri e quindi di fatto le imposte si sono anticipate, si vanno a recuperare, quindi sotto questo profilo si sterilizza per andare.

È ovvio che, una volta fatto questo discorso, per avere la qualità dei bilanci futuri, una volta che il criterio è individuato e che questo tipo di errore non più riproposto, le rimanenze vengono valorizzate nello stesso modo e quindi sotto questo profilo mi sento di assicurare assolutamente lei che giustamente ha fatto una domanda assolutamente pertinente.

Volevo fare anche un'altra considerazione, perché capisco, dice "ma il Collegio come mai?", il problema di fondo è questo, tengo a precisare perché è giusto che la gente lo sappia. Intanto voi capite perfettamente che la conta fisica di un magazzino, oltre che di 7 farmacie, ma anche del magazzino propriamente detto, da farsi il 02 gennaio è un esercizio impossibile, ma non per noi presenti, per chiunque, a meno di non stare 24 ore su 24 3 giorni a fila nelle 7 farmacie, nessuno può contare quante aspirine. E quindi cosa fa il Collegio dei revisori? Così come sono le linee guida che sono indicate, fa un controllo a campione su parti significative del magazzino e su queste valuta, ovviamente se il gestionale ti dà un risultato e poi quel risultato fisicamente è riscontrato, il revisore ha fatto quello che la sua diligenza gli impone.

Dopodiché, per dare un'altra riflessione, dice "cos'è accaduto di fatto?" e qui mi riaggancio volentieri a quello che diceva prima Sabella, è ovvio che, se si valuta un immobile, si può valutare in maniere diverse, ci sono i valori Omi, ci sono i valori catastali, i valori di mercato e chi più ne ha più ne metta, ma in questo caso cosa succede? Ipotizzando che il metodo che è stato descritto nella nota integrativa e che in realtà, dai controlli campionari, risultava e quindi sotto questo profilo purtroppo sono decine di migliaia che è impossibile, non è assolutamente per sfuggire alle responsabilità, ci mancherebbe! È solo per rappresentare in maniera oggettiva i dati. 7 unità locali più un magazzino vero e proprio, se uno dice "contiamo tutti i pezzi in quantità e valore" quanto tempo occorre? Ecco perché il gestionale, partendo dal presupposto che (sic) è affidabile, emette in automatico quantità e valori, quindi sul controllo campionario si ritiene che ci siano sufficienti elementi per assicurare sulla valutazione.

Cosa dicevo? Supponete, per capire questa anticipazione degli utili, che estraniandosi dalle farmacie, ma il concetto può essere applicato, se le norme ci dicono che le rimanenze devono essere valutate al costo, questo costa 100, lo andrò a vendere a 150, e se io erroneamente valorizzo la mia rimanenza a 150, cosa ho fatto? Ho anticipato un utile e questo non significa che è corretto, ma da un punto di vista della presentazione in bilancio no che non è corretto, il valore di vendita è quello... **(intervento fuori microfono)** no no, mi scusi... **(interruzioni)** no no, abbia pazienza, mi perdoni se mi sono espresso in maniera impropria... **(intervento fuori microfono)** la mia riflessione andava in questo senso, ho fatto la precisazione per dire: siccome di fatto si è anticipato un utile, che è una cosa impropria, però di fatto non ho rappresentato una valorizzazione che non ha un fondamento, perché se il mio pezzo da 100 di costo so

che lo vendo a 150, dal punto di vista prudenziale e di regole codicistiche ma anche fiscali, io devo iscrivere al costo o comunque con un metodo permesso... **(intervento fuori microfono)** no no... **(interruzioni)** perdonatemi! C'è un concetto di fondo, perdonate... **(interruzioni)** è giusto perché capisco che si debba capire cos'è successo e capire soprattutto cosa poteva essere fatto per evitare questa cosa.

Ho ribadito che la conta fisica è materialmente impossibile e questo credo sia assolutamente evidente, ho anche detto che all'interno di un processo di valutazione, dove si sia utilizzato un criterio difforme, leggasi valorizzazione per esempio a un prezzo di vendita, quindi anticipazione degli utili, questo non è corretto, ma questo va nella direzione di dire "cosa succedeva?" e alla fine questo effetto si sarebbe verificato negli anni, cioè nell'esercizio in cui effettivamente sarebbe avvenuta la vendita, quindi di fatto ecco perché dicevo che indirettamente i soci hanno beneficiato adesso una sopravvalutazione che, se non fosse avvenuta, avrebbe comportato materialmente la percezione di minori utili e su questo siamo assolutamente... **(intervento fuori microfono)** perfetto. Questo è il discorso di fondo, non è - voglio che sia chiarissimo - corretto valorizzare al prezzo di vendita e quindi anticipare i ricavi, perché le norme del Codice Civile, ma è questione anche di prudenza e di buona amministrazione, l'utile deve essere registrato solo se conseguito. Mentre delle perdite, anche si ha soltanto una lontana idea che possano avvenire, dobbiamo prudenzialmente registrarle, quegli utili invece devono essersi effettivamente verificati. Si figuri se un revisore istiga, ci mancherebbe assolutamente!

Fatta questa riflessione, tenendo conto dell'enorme quantità del magazzino, del gestionale che comunque dava dei risultati che, con un controllo campionario, non davano tipo di sospetti, è ovvio che se dopo l'amministratore scrive nella nota integrativa che ha utilizzato quel metodo e da un controllo campionario la cosa sussiste, è ovvio che sotto quel profilo... **(interruzioni)** perché il controllo campionario ovviamente è di per sé basato su un universo ovviamente limitato di elementi e non è detto che quel tipo di campione controllato sia poi davvero effettivamente, cioè uno lo può individuare in base a norme di comune esperienza, in base a quelle che sono le prassi, però voi capite: come si fa a controllare un magazzino analitico - ribadisco fino alla nausea - unità per unità, che sarebbe stato un lavoro lunghissimo? Quindi ci sono dei criteri da seguire, dopodiché se quel criterio, da una selezione fatta, ti porta in quella direzione, si può desumere che la valutazione fatta su quel campione sia estendibile all'universo di tutto. Questo purtroppo fa parte del margine di incertezza e indecisione di tutti quei lavori che non prevedono, o meglio che non hanno determinato un controllo pezzo per pezzo, punto per punto. Questo lo capisco... **(interruzioni)** non sto difendendo il criterio, dico com'è stato fatto... **(interruzioni)** io sto dicendo che il controllo campionario viene fatto con questi criteri, dopodiché da lì a dire che tutti i controlli campionari possono arrivare a dare con ragionevole certezza l'entità della posta oggetto di valutazione, ma non lo dico per la farmacia, lo dico in generale, perché io potrei pescare in un magazzino di 100 articoli 5, vado a vedere come sono stati registrati quelli e vanno bene, quindi se vanno bene quelli, per il campionamento siamo apposto. Se dopo gli altri 95 - ora detto estremizzando il problema - hanno avuto valorizzazioni completamente diverse, purtroppo la tecnica di campionamento risulta fallita. Questo per dare contezza di quello che può essere avvenuto.

Sul recupero delle imposte credo di avere risposto. Poi c'era un'altra questione, che aveva sollevata forse lei, sulla sterilizzazione nell'arco degli anni, si va a recuperare. Le sponsorizzazioni io mi riaggancio brevemente a quello che ha detto il Dott. Poli, capisco che nel momento in cui c'è stata purtroppo questa sorpresa sulle date di valutazione, la compressione delle sponsorizzazioni è stata dettata da una ragione di prudenza. È anche vero che, se questi bilanci avessero avuto la valorizzazione fatta, probabilmente le sponsorizzazioni passate sarebbero state in misura, quindi di fatto tutto quello che è stato goduto in passato viene sospeso ora, ma solo in questa ottica, non certamente perché ci sia.

DOTTOR POLI

Si era rimasti al discorso di come venivano valorizzate le rimanenze. L'operato del Collegio dei revisori ha fatto, in questi anni, una analisi a campione, ma non ha fatto un puntuale presidio della verifica delle rimanenze, perché si è fidato di quello che era scritto nella nota integrativa. Detto questo, sollevata la questione, noi ci si vede 2 volte a settimana per sistemare questa cosa, detto che in una azienda le sole verifiche a campione non bastano, ok?

Sul discorso di come si chiude e del recupero delle imposte, anche qui io non la vedo così semplice, cioè ora abbiamo fissato un incontro con l'Agenzia delle entrate e stiamo facendo il passo per vedere di annullare questo effetto.

Come si chiude? C'è un'incertezza su come si chiude, mentre ormai non c'è più un'incertezza sui dati del gestionale, che danno i dati nei vari anni precisi, su come si chiude anche qui vi devo dare un aggiornamento. La collaborazione che ho avuto, o meglio prendiamola da un altro punto di vista: a tutte queste problematiche io ho chiesto al precedente commercialista e anche su altre problematiche; non

ottenendo risposte soddisfacenti, è venuto meno il rapporto di fiducia e di fatto ho cambiato il commercialista il 03 e il 04 maggio è subentrato, con il mandato di fare un'analisi puntuale di tutti i conti della contabilità e di chiudere il bilancio 2015 il più velocemente possibile in questo caos, perché anche il discorso dell'Agenzia delle entrate non è che me lo accelera la chiusura del bilancio. Il commercialista nuovo, il Dott. Gialdini che direi, con il parere fatto, ha dato prova sul campo di essere persona disponibile e di capacità, per cui io gli ho fatto il contratto - così siamo molto trasparenti, non occorre entrare neanche nei dettagli - a minor costo rispetto al precedente commercialista e con scadenza 31.12.2016, quindi a minor costo e con una patata bollente non indifferente... **(interruzioni)** prima il ?De Simoni?, ora è antipatico anche fare i nomi.

Questo professionista mi sta venendo 2 o 3 volte la settimana, sta facendo veramente un grande lavoro, nonché ha rilevato - vi tralascio le parti minori - altre due problematiche di notevole spessore, oltre a quella delle rimanenze, ma la do per "chiusa", nel senso capita, poi c'è da fare tutti gli atti e ho il dato certificato. Cosa ci rimane ora da chiudere? Per rispondere al discorso "come chiude e quando chiude?", la società come avete visto dai dati che vi ho detto, invece di 500, ne faceva 300, quindi le marginalità sono minori, ma gli utili li produce, allora c'è una anomalia nella voce di costo stipendi, se lo guardo dal punto di vista dello stato patrimoniale, nel debito nei confronti dei dipendenti. Cos'è successo? Qui c'è un'errata registrazione.

Cos'è successo? A inizio anno - è per semplificare e per arrivare al nocciolo della questione - io metto nel bilancio il totale, il valore delle ferie e dei permessi dei miei dipendenti, lo metto nel bilancio, mettiamo 140 mila Euro... **(intervento fuori microfono)** ferie e permessi a inizio anno che ancora devono essere goduti, ok? Cosa succede? A fine anno io storno questi soldi con la valorizzazione delle ferie e permessi goduti, quindi ho il totale che devo sostanzialmente consumare, valorizzato a 140 mila Euro, ne faccio 100, in bilancio ci va a finire 40, che sono le ferie e i permessi maturati e non goduti. Di fatto la scrittura di storno non veniva fatta e ci riho 140, questo per vari anni. Quindi mi crea paradossalmente una sopravvenienza attiva, perché non facevano questa scrittura contabile di storno, mettendo dei costi in più. Per cui questo mi va a compensare... **(interruzioni)** non stornando, però ci finisce nel bilancio un costo non proprio. Questo cosa vuol dire? Che mi si creano delle sopravvenienze attive, che mi ricontrobilanciano, siccome anche qui sono su vari anni, gli 800 mila Euro di rimanenze. Anche qui non mi sbilancio, perché voi capite, io l'ho preso il 03 marzo, siamo al 25, ci levo i sabati e le domeniche, sono 20 giorni neanche che ci si lavora, fatto sta che anche qui è da più anni che questa posta produce questa anomalia, per cui mi riservo comunque di darvene ampia comunicazione.

Altro punto che avevo già citato nel mio verbale dell'Amministratore N. 3 è sui cespiti, cioè sui cespiti che a livello di conto economico si sostanziano nel valore degli ammortamenti, quindi ho una macchina, costa 100, la ammortizzo al 20% annuo, in bilancio mi ci va 20 nel primo anno, 20 nel secondo, 20 nel terzo e poi si bilanciano finché non arrivo a 100 e 100; il problema è che non c'è coincidenza contabile tra il libro degli inventari fisici, dove sono scritti i beni acquistati, e le scritture contabili, quindi di fatto sono 20 giorni che si sta a ridelineare le poste; una volta delineate si fanno vedere ai sindaci revisori e si va avanti. Quindi anche qui si creerà una sopravvenienza passiva, anche qui penso io... però non dico cifre, perché finché non si chiude è bene non dirle, ok?... **(interruzioni)**

Quindi dice "come si chiude?" secondo me è valido il discorso che si è fatto, cioè molto probabilmente si azzererà, è corretta secondo me la valutazione fatta dal Comune, quella di azzerare i dividendi... **(interruzioni)** si chiuderà in pareggio, forse a questo punto... non lo so, mi cheto, datemi altre 2 settimane di tempo per veramente descrivere, come vi ho fatto per le altre cose, mettere e certificare questo percorso con i valori... **(intervento fuori microfono)** no, il 2015 sarà un bilancio estremamente veritiero, le poste vanno sistemate, qui veramente c'è... **(intervento fuori microfono)** datemi un altro po' di tempo, poi vi circostanzio tutto con molta precisione, come avete visto anche nel materiale avuto. E anche sul discorso dei cespiti ci sarà, anche qui ci sono dei disallineamenti contabili, li stiamo sistemando, sicuramente tutto questo percorso denota una scarsa attenzione alla tenuta contabile, quello di sicuro.

Detto questo, anche per queste ma anche per altre partite minori, vi dettaglio e vi rendiconto dettagliatamente negli atti che stiamo producendo e che sta producendo anche il commercialista, quindi vedete il mio punto di vista, quello del commercialista, quello dei sindaci revisori, com'è giusto che sia. Mi fermo qui, anche per non turbare il procedimento amministrativo, che consente di portare a termine queste poste. E quindi direi che a "come si chiude?" "lo stiamo chiudendo" rispondo.

Il Cons. Tomasi mi ha chiesto un'altra cosa, mi ha chiesto di dare una testimonianza di com'è andata questa faccenda, perché il Consiglio di fatto si è trovato di fronte a questa cosa improvvisamente, riassumo quello che mi ha detto... **(intervento fuori microfono)** vi risulta nella sostanza giusto, perché è talmente una cosa che - avete visto da tutte le verifiche che ho fatto - nessuno si aspettava di trovare, per cui siccome a dire una cosa così, se non sei un minimo blindato, rischi anche te in prima persona, è chiaro

che c'è stato bisogno di fare le verifiche necessarie. Io speravo di avere un po' più tempo, ma avendo una domanda, come vi ho detto all'inizio, diretta dal Comune, dice "ma allora?" per correttezza istituzionale, perché io ho una posta in approvazione del bilancio di previsione e ti chiedo se me la riconfermi. È chiaro che una volta che hai detto "no, non te la posso riconfermare", precipitosamente, come ha descritto brevemente lei per tutti, le cose sono andate come sono andate, cioè i dirigenti hanno fatto la lettera, l'Assessore ne aveva preso atto la mattina, ci siamo ritrovati il pomeriggio, si è ratificata la cosa, i Consiglieri sono stati tempestivamente messi a conoscenza, prudenzialmente è stata fatta una mini manovra di bilancio, che consente peraltro a me, all'Azienda di chiudere questo percorso amministrativo, che devo dire ha sorpreso tutti... **(intervento fuori microfono)** io stesso non pensavo che ci fosse poi una ricaduta così veloce, ma è chiaro che a una domanda diretta io non posso dare che una risposta sincera! Direi che abbiamo esaurito tutte le domande.

PRESIDENTE DEL BINO

Se chi ha fatto le domande fino a adesso si ritiene abbastanza soddisfatto delle risposte, andrei avanti con le altre domande.

CONSIGLIERE CAPECCHI

Intanto saluto anch'io il neo Amministratore e mi verrebbe da chiedere, visto quello che ci racconta, quale spirito buono ce l'abbia spinto a Pistoia, perché la prima domanda è: a me risulta che il Dott. Poli ha mandato il proprio curriculum il 15 febbraio all'Amministrazione e il 22 è stato nominato, fuori dai termini del regolamento comunale per le nomine; questa è la premessa. Mi sono sempre chiesto e oggi a maggior ragione me lo chiedo ancora di più, perché mi pare di capire che il nuovo Amministratore abbia le idee molto chiare, perché due affermazioni che ha fatto - me le aspettavo nel corso della discussione - sono abbastanza pesanti e credo che tutti abbiano le orecchie per capire e gli strumenti per comprendere, oltre alla chiarezza estrema anche sui revisori - ci torno dopo, perché è bene dirsele, questa è la sede opportuna - lo dicevo anche in riferimento al Presidente, perché non è stato disposto, e qui si parla apertis verbis non solo per la registrazione, ma con la stampa in presa diretta, mi sembra che almeno due affermazioni siano assai rilevanti. La prima è in modo particolare quella dove si è detto "non è che si applica un criterio diverso, non è dato capire questa sopravvalutazione delle rimanenze come abbia fatto a determinarsi, perché il criterio non si capisce" e è una riflessione piuttosto importante... **(interruzioni)** esatto, in riferimento ai criteri indicati nella nota integrativa del bilancio.

Secondo. Mi ha stupito l'affermazione relativa ai cespiti, perché non l'ho ritrovata - forse è un errore mio - nella documentazione e l'altra vicenda quella relativa, invece, alla posta del personale, perché lì invece si è fatto riferimento a questo sistema di trascinarsi di alcune poste che non venivano chiuse alla fine dell'anno, che forse ci potrebbe dare una mano, avendo nel tempo considerato più costi di quelli che in realtà poi erano da considerare.

Non ho sentito nulla - io l'ho trovato invece nei documenti che ci sono stati dati e vorrei quindi chiedere anche su questi chiarimenti - sui contratti che sono stati esaminati, quei contratti di collaborazioni varie, il cui contenuto viene giudicato, da un parere reso da un consulente del lavoro Marrucci, assolutamente non in linea con il dettato normativo. Siccome anche da questi contratti, non so come poi l'Amministratore intenda affrontarli, che scadenza hanno, se fosse possibile mi piacerebbe anche vederli e leggerli, per capire nell'ambito della gestione complessiva della società e quindi anche capire nel 2016 e poi nel 2017 che effetti economici possano derivare, anche in termini di possibile contenzioso, perché poi è evidente che, con un parere di questo tipo, fossi io dall'altra parte, qualche indicazione positiva ce l'avrei. Vorrei capire, nell'ambito della considerazione della pianta organica, della struttura organizzativa della società, che effetto può avere questa roba, che mi pare di capire in termini di costi, ma anche in termini di funzionalità. È datato 31 marzo 2016, quindi non so se a oggi sono stati presi provvedimenti di qualche tipo rispetto alle 4 o 5 situazioni che sono evidenziate nel parere del consulente del lavoro. Sono rimasto colpito, mi aspettavo questo come ulteriore problema, invece ne ha tirati fuori altri due... **(intervento fuori microfono)** al momento no, ma presumo a seconda... **(intervento fuori microfono)** ok, però vorrei capire, siccome è nel materiale e anzi ringrazio per la trasparenza garantita, quello che ci aspetta sotto questo profilo.

C'è un'altra valutazione secondo me da fare, poi non so se è questa la sede a oggi, perché nel bilancio di previsione del Comune 2016-2018 si prevede di vendere una quota di Farcom, che è stata oggetto anche di discussione, perché era un numero, non si capiva bene la percentuale, mi ricordo però la cifra per 4 milioni, io vorrei capire: la comprerebbe il Dott. Poli la quota di Farcom domattina, alla luce di tutto quello che è venuto fuori e che sta venendo fuori in queste settimane? È ovvio che in questo caso la previsione è sul 2018, mi spiego: c'è un ulteriore profilo di danno, se di danno si può parlare, perché un conto è l'errore "incolpevole e involontario", da quello che è stato detto e dal fatto che mi si dice

prontamente “sono stati interessati altri uffici”, vorrei capire un po’ meglio, anche per cautelare - penso sia il primo pensiero dell’Amministratore - la società, anche sotto un profilo di immagine, di valutazione complessiva. È vero che i numeri non ce li smonta nessuno, ma è altrettanto vero che, almeno per quanto riguarda il sottoscritto, per le conoscenze che tutti avevamo dell’Amministratore precedente, per come questa Azienda c’è sempre stata rappresentata, per come hanno funzionato - vengo all’argomento dei revisori dei conti - i controlli fino a oggi, che non avevano evidenziato nessuna riserva, addirittura ci hanno dato il premio a Roma, con tanto di fotografia e bacio accademico, al bilancio consolidato del Comune, di cui Farcom fa parte. È giusto sorridere, io invece lo dico seriamente, perché per noi questa situazione rappresenta uno schiaffo pesante, perché mette in dubbio la fiducia, siccome si tratta di rapporti fiduciari, chiaramente la massima fiducia ce l’ha il Sindaco e ci mancherebbe altro, le nomine direttamente o indirettamente attraverso l’assemblea le fa il Sindaco, ma noi anche in funzione - lo dico rivolto al Presidente e agli altri Consiglieri di Commissione di vigilanza e controllo precipuamente sulle aziende partecipate - siamo insieme agli altri, con responsabilità diverse, sul banco degli imputati, perché è evidente che la fiducia riposta, ognuno per propria quota parte, è stata ripagata a oggi almeno forse in maniera non consona e questo capirete bene, proprio perché ci hanno dato anche il premio del bilancio consolidato, qualche preoccupazione la desta, perché qui bene o male siamo in presenza di una società che produce utili, perché qui sennò c’era da ricapitalizzare, c’è ha rimettere i quattrini noi, bisognava correre a rimettere i quattrini, oltre che - è un’altra domanda - io vorrei non soltanto che se lo prenda in carico l’Amministratore, è voluto venire a Pistoia, per noi a oggi, vedendola per come ce la raccontate, ha fatto altro che bene e lo voglio dire con chiarezza, perché comunque era bene tornare alla realtà, se si stava andando verso una società gonfiata nei numeri, anche inconsapevolmente. Comunque questo serve a riportare la società a un bilancio un po’ più prudente, perché il principio guida, al di là di utile o perdita, il principio guida di ogni bilancio è che, se devo scegliere in un valore dargli 7 o dargli 10, meglio se scelgo 7, è più rispondente al vero, rischio meno laddove venga fuori che magari era 10. In quel caso c’è una sopravvenienza attiva, anche se uno termini poco tecnici me ne scuserete.

Quindi questo è sicuramente un passaggio positivo, però io vorrei che si andasse anche al 2011, al 2010, vorrei che si ricostruisse quanto e quali sponsorizzazioni sono state date a questo Comune, perché anche quelli sono soldi che direttamente o indirettamente sono saltati fuori, almeno negli ultimi 3 anni, da un bilancio che quello che ci dite voi lo prendiamo questa sera per buono, io sarei anche dell’idea - Presidente, però si muterebbe un po’ il quadro di questa Commissione e è una riflessione che invito a fare - non soltanto di riflettere questa sera sull’evoluzione, se secretare o meno, perché poi il nostro è un lavoro che rischia di andare, e non voglio mettere in difficoltà nessuno, perché penso che se c’è un’indagine della Procura qualcuno verrà chiamato o qualcuno sarà già stato chiamato presumo, quindi è evidente che ci si muove in un campo particolare. Però entro certi limiti - ripeto non è questo il Tribunale e non lo dovrà mai essere - bisognerebbe che qualcuno rispondesse poi: si sarebbe acquistato l’immobile che si è comprato dal Comune se i bilanci fossero stati diversi? Mi chiedo e vi chiedo, questa è un’altra riflessione, perché l’unico cespiti che ha venduto il Comune, un po’ sostanzioso, nel 2015 per 240 mila Euro l’ha comprato Farcom, questo è un esempio. Si parlava prima di cespiti appunto.

Voi capite bene che anche su questo sono profili per i quali forse un’ulteriore riflessione a breve andrà prodotta, insieme a quei documenti, uno dei quali è il verbale dei sindaci revisori che noi non abbiamo, quello del 06 aprile, che è quello la cui tabella è stata ripresa nel parere fatto dal nuovo commercialista. Anche da questo punto di vista io Gianluca De Simoni lo conosco da una vita, si giocava a pallone quando si era piccini così e la cosa che è stata forse affrontata un po’ così, che dovrebbe servire a tutti noi in solo per sgombrare il campo dagli equivoci e da possibili eccessi da una parte non di fiducia, ma in qualche modo commistioni, perché De Simoni mi risulta che sia stato anche Consigliere di amministrazione di questa società. È corretto, non è corretto? Forse è corretto dal punto di vista formale, ma nella sostanza può essere un elemento che in qualche modo gioca in questa vicenda? Ma non per ricercare responsabilità personali guardate, lo dicevo prima facendo riferimento allo schiaffo: noi vorremmo ragionare da qui in avanti! Fortunatamente una vicenda come questa riguarda Farcom, perché ha le spalle larghe dal punto di vista finanziario, bisogna fare in modo, siccome si è parlato tanto l’Assessore lo sa, si è perso 5 o 6 mesi di tempo a parlare del regolamento dei controlli interni in questa Amministrazione, di cui un’appendice fa riferimento ai controlli delle società partecipate, e poi si deve - guardo anche i revisori - venire in questa Commissione e sentirsi dire che c’è l’applicazione di un criterio economico per le rimanenze che crea uno sbilancio di 800 mila Euro sul 2015, oltre alle questioni relative ai cespiti, oltre alle questioni relative alle poste del personale? Mi verrebbe da chiedere: e che ci rimane poi in una azienda? Personale, medicine e immobili, quindi c’è altro da sbagliare? Da buttarla di fuori c’è altro? Lo dico da ignorante, non ha professionista.

E quindi rivolgo la domanda all’Amministratore e alla Giunta, ma anche ai nostri uffici: il sistema dei controlli incrociati nell’Amministrazione funziona, oppure va potenziato? Non dico che ovviamente è

colpa dell'Ufficio, perché quando uno è solo e deve guardare a 20 o 30 società con bilanci molto complessi, e ci sono altri professionisti che lo devono fare, credo che si ponga un problema evidente e l'ha detto chiaramente l'Amministratore - mi avvio a concludere scusandomi della lunghezza - quando ha detto prima "non si può fare solo i controlli a campione", ma lo devo dire io o meglio ce lo deve venire a dire l'Amministratore in conseguenza di una vicenda come questa? Se si fosse continuato per qualche altro anno questa situazione, sempre che ovviamente io parto dal presupposto che i rilievi, perché - ripeto - le due questioni che ha detto l'Amministratore con nettezza mi fanno presumere che, oltre ai pareri, ci sia la convinzione di avere colto nel segno, altrimenti uno utilizzerebbe sempre il condizionale e direbbe "guardate io penso che sia più rispondente questo criterio, è stato applicato fino a ieri quest'altro" come sembrava nella vulgata generale fino a ieri, sembrava fosse un problema di valutazione, non che da una parte c'è un criterio e da quell'altra non c'è un criterio, com'è stato detto questa sera! Perché questo è un elemento che suggerisce - lo ripeto e mi scuso - forse anche un atteggiamento diverso da parte della Commissione sotto il profilo della pubblicità dei nostri discorsi.

Quindi, venendo a ricapitolare, io volevo anche capire un'altra cosa. Ho visto il compenso del nuovo Amministratore, volevo capire: è anche direttore il nuovo Amministratore? Perché questo è un altro elemento che è passato come scelta operativa, dettata probabilmente da politiche rigorose di risparmio, che però rispetto a un presidente che c'era prima, facendo l'Amministratore unico che ha assorbito le funzioni del direttore, io dico e chiedo per avere indicazioni sul punto: 1) è corretto che l'Amministratore faccia anche il direttore? 2) ci possono essere delle commistioni nel ruolo tra gestionale e direzione dell'Azienda, in senso di governance, che possono creare dei problemi, oppure invece è amministratore direttore come prima perché è, nell'ambito per esempio farmaceutico, la soluzione che a oggi è migliore, garantisce più elasticità, rispondenza immediata tra scelte gestionali e scelte di direzione? Questo è dal mio punto di vista, siccome fino a prova contraria gli statuti dovrebbero servire a qualcosa nelle società partecipate nei limiti del possibile, mentre anche questa scelta è cascata un po' in corsa.

L'ultimissima questione le sponsorizzazioni, torno un attimo indietro. Ringrazio anche su questo e vorrei se ci fossero dati anche i verbali dell'assemblea, perché questo credo che sia un passaggio, Presidente, lo dico al Presidente rivolto idealmente a tutti noi, un altro che si era iniziato e per certe società si è fatto, perché ogni tanto ci arrivano le convocazioni delle assemblee, ma non ho quasi mai letto i verbali delle assemblee, che credo ci possano consentire di essere in linea almeno con quello che accade, non di determinarlo, perché è corretto il rapporto soprattutto gestionale Giunta, Sindaco diciamo e nominati, quindi attività delle aziende, ma certamente sotto un profilo di verifica credo che noi si debba sapere, non solo perché ce lo dice l'Amministratore, ma anche prima che l'assemblea, di cui fa parte in Comune di Pistoia per l'82%, ha deciso di autosospendersi di fatto una sponsorizzazione, perché noi nel frattempo quei soldi si sono già spesi... **(intervento fuori microfono)** no, non so... **(interruzioni)** c'è una lettera del 30 marzo dove la società, e concludo, conferma la sponsorizzazione, c'è la delibera di Giunta finalmente pubblicata, con un ritardo - lo voglio lasciare a verbale, anche qui per i Dirigenti e i Funzionari presenti, oltre che per la Giunta - che credo sia un problema da risolvere, perché non si possono avere le delibere pubblicate a distanza di 45 giorni! Questo rende sostanzialmente impossibile il controllo e l'indirizzo politico. Ma dico: è stata fatta il 07 aprile per il 07 aprile, perché cominciava lo stesso giorno praticamente Leggere la Città; volevo capire se ci rientrava anche quella sponsorizzazione dei 30 mila Euro di Leggere la Città.

CONSIGLIERE BETTI

Grazie Presidente, intervento proprio veloce, una parte di domande era quella già assorbita dall'intervento di Capecci sui rapporti di lavoro, su quello ho fatto un'interpellanza, lei oggi darà una risposta, comunque penso di tenerla, anche per un contorno politico, che magari dopo perdo un minuto a raccontarvelo.

Io penso davvero che lei, Dott. Poli, sia stato accorto e diligente - lo dico senza ironia - e abbia fatto andare in superficie questa situazione, di cui noi chiaramente non eravamo a conoscenza. Però vorrei ora esemplificare in maniera un po' nazionalpopolare, allora sostanzialmente c'è stato un errore e siamo tutti d'accordo, questo errore avrà portato un danno e questo lo dovremo valutare, un danno c'è stato e dovremo valutarlo, ora ci sono tutte le possibilità, come ha detto anche il Signore prima, di tornare in equilibrio etc. etc., però non ho capito ancora in maniera chiara: questo sbaglio alla fine chi l'ha fatto? Perché è stata una manager o sono stati, come più volte ho sentito, i revisori dei conti? Perché vorrei capire in maniera chiara in una parola chi ha fatto questo errore, ma per esemplificare e poterlo raccontare ai cittadini che me lo chiedono, perché così rimane in una nebulosa e non riesco a sintetizzare. Ho capito tutto il resoconto com'è nato, come si è costruito, io per esempio lavoro alla Coop, ora mi interessa specialmente per quanto riguarda l'inventario a campione, nel commercio nella grande distribuzione è 20 anni che non si fa, tutto viene contato parte per parte e mi risulta strano e originale che si faccia in una

farmacia. L'ultima struttura in cui ho lavorato, la Coop Prato, sono 5 mila metri quadrati, è un'azienda che vende 800 mila Euro di incassi il giorno, ci sarà da contarli? E il tutto viene svolto in una giornata lavorativa, quindi è originale questo modo di conta a campione, ma forse ignoro io che nelle farmacie si conta in altro modo.

Detto questo, per quanto riguarda quello che ha detto anche Capecchi su questi rapporti di lavoro, io penso per una amministrazione di Sinistra questa mi sembra davvero, e l'ho già detto in Consiglio Comunale, una pagina imbarazzante... **(intervento fuori microfono)** sui rapporti di lavoro, come sono state chiamate le persone, partita Iva, ora ho letto anche oggi sul giornale come nelle RSA vengono (sic) partite Iva, c'è questo modo strano ora di chiamare le partite Iva sotto subordinazione, ma anche si doveva dare a tutti la possibilità di partecipare. Niccolai, per essere assunti alla farmacia, c'era una procedura particolare di trasparenza no? E così non è stato, questo è un dato di fatto e questo mi sembra un atto grave, specialmente dal punto di vista di controllo politico, se si vuole dire.

Le due domande sono sostanzialmente queste, io penso che il percorso debba continuare, io e il mio gruppo abbiamo rappresentato anche - siamo qui, poi magari ci ritroveremo più volte - di cambiare in un certo qual modo l'indirizzo dell'Azienda, specialmente questo modo di utilizzare la farmacia pubblica per fare cassa o cassetta, specialmente parlo della farmacia di Viale Adua, che se non ci fosse scritto "farmacia", uno sbaglia e entra, dice "dove sono le pere, le promozioni?", ti fanno bucare le orecchie, l'angolo del diabetico, cioè la farmacia pubblica ha un'altra logica e quindi è questo che a noi ci preme: cambiare l'indirizzo, perché se seguiamo un indirizzo così, per noi non vale più la pena tenere una farmacia pubblica.

CONSIGLIERE LATTARI

Le ribadisco: sono 40 anni che faccio il medico di medicina generale, medico di famiglia, lo chiami come vuole, quindi un po' di farmacie, un po' di medicinali, metto firme tutti i giorni, io faccio circa mille ricette al mese, ringraziando il Signore ho sempre 1.500 pazienti e so che quando sbaglio a mettere una firma, mi fanno un paioolo grosso così! Spero che questo modo di comportamento valga per tutti, per la Legge costituzionale spero che i cittadini siano tutti uguali di fronte alla Legge e quando si sbaglia si paga, punto.

Io ringrazio molto, anche se è di Livorno, il che mi dà un po' fastidio, se era pistoiese... **(intervento fuori microfono)** e so che viene da Pescia, peggio con peggio! Sono più simpatici i livornesi dei pesciatini, per cui... **(intervento fuori microfono)** non lo so, a Livorno ci ho suonato tanto. Lo devo ringraziare perché davvero, in pochissimo tempo, ha fatto ciò che altri non hanno fatto in tanto tempo, ma soprattutto che il suo modo di comportamento trasparente si propaga come un grosso pseudopodio fino alla nostra capitale, dove grazie a queste notizie l'organo ufficiale dei farmacisti "scontro sul bilancio 2015 tra la Dc Laing e il Commissario Alvaro", il Commissario Francesco Alvaro commissario straordinario di Farmacap. La società di revisione, che si chiama Società di certificazione e analisi, trova delle discordanze nel documento di bilancio segnalate dalla Presidente, amministratrice, non so cosa sia, ma non solo. Grazie a tutto questo polverone, che poi è un polverone giusto, leggo un virgolettato in cui sempre il Commissario straordinario Alvaro dice "in cui la Dottoressa Laing ha continuato a operare, senza alcuna autorizzazione da parte di Farmacap, per ben 7 mesi oltre la data di assunzione, com'è stato ampiamente riportato nella mia nota di contestazione datata 18 febbraio 2015", e questo perché lo dico? Perché noi abbiamo pagato per 7 o 8 mesi la Dottoressa Laing mi pare, mentre la Dottoressa Laing prendeva anche i soldi a Roma, vero Assessore?... **(intervento fuori microfono)** sì, però c'è un problema: non lo poteva fare! "Senza alcuna autorizzazione" virgolettato, io non c'entro niente, quindi se mi querelano non c'entro niente.

Per cui non so io come ci si debba muovere anche su questo aspetto, ma comunque mi sembra che questo pseudopodio faccia venire su un modus operandi strano, cioè è possibile che dove vado sbaglio ricette io? Porca miseria, sicuramente sbaglio io a fare ricette e altri non sbagliano, però dalle cose dette questa sera nel nostro Dottor Poli mi pare che qualcosa che non funziona c'è. Per esempio ha fatto bene a dire "magazzino di farmacia e magazzino" perché sono due magazzini, uno sono le medicine che io tengo in farmacia, è anche quella in cui sopra io faccio ambulatorio in Porta Lucchese, e l'altro è un magazzino commerciale, dove si fanno operazioni esclusivamente - ripeto - di tipo commerciale, sono due magazzini: uno è il magazzino accanto alla farmacia, dove mi manca un farmaco, mi manca il feldene, io prendo, vado dietro, apro una porta, ho il feldene, lo prendo e lo do; l'altro invece è dove faccio operazioni commerciali per esempio, dove io compro dei medicinali a un prezzo x, che poi posso rivendere per esempio a Genova - non so perché mi viene in mente Genova - a prezzo maggiorato, oppure lo posso vendere anche per esempio in Svizzera e ora non so perché mi è venuta in mente la Svizzera, però potrebbe essere anche così, sono nomi tirati lì a caso eh, però si fa solo attività commerciale.

Allora dico: la farmacia comunale che dovrebbe essere a servizio del cittadino, che fa operazioni

prettamente commerciali? Non mi piace molto, capisco che non è un problema del Dott. Poli, ma qui è un tavolo sia tecnico che politico e ci scuserà se, oltre ai termini tecnici di cui non sono per niente padrone, parlerò di qualcosa che so meglio. Al di là del buco nell'orecchio, che come vede io, pure essendo anziano, ce l'ho da 30 anni come vecchio suonatore, per cui se fanno i buchi negli orecchi va anche bene, ma mica tanto, ma fare operazioni del tutto commerciali? Eppure c'era un direttore di magazzino prima, non di magazzino di farmacia eh, ma di magazzino quello commerciale per intendersi... **(intervento fuori microfono)** sì l'ingrosso, ora io dico attività commerciale per fare capire la differenza. Però è stato mandato via, forse se ci fosse stato un responsabile di magazzino si poteva fare invece che ricerche a campione, si poteva chiamare il capo del magazzino e dire "mi fai vedere nome per nome, pezzo per pezzo, pezzo per pezzo?" e forse mi sbaglio, perché non so come funzionano queste cose, però mi viene in mente che, se c'era un capo di magazzino che faceva il tutto e era a capo di questa attività commerciale, poteva continuare a farlo bene e poteva essere utile anche a voi come revisori dei conti. Invece è stato detto che non serviva più, allora è andato via. Bene, è una scelta buona, perché così si risparmiava uno stipendio. Io mi pongo il quesito: si è risparmiato uno stipendio o si è fatto più casino? Per esempio.

E allora dico: su questo aspetto specifico di questo non so se si chiama "falso in bilancio", non è che voglio usare le parole dello studio Gialdini, che all'ultima pagina punto 7 ci ricorda - a me no perché non lo sapevo, ma ricorda forse a chi la sapeva - che la Legge 27.05.2015 etc., sulla quale è intervenuto recentemente la V Sezione della Cassazione, annoverando tra i reati di falso in bilancio anche l'errata valutazione degli elementi che compongono il bilancio", io non so se ho capito bene, ma se l'ha scritto, probabilmente vorrà dire che c'è stata qualche errata posta in bilancio... **(intervento fuori microfono)** appunto, infatti ho detto che non lo so, se poi mi risponde qualcuno, perché se non è così, allora io chiedo a colui che dice che è fiduciario come mai è stata messa questa, ad abundantiam o per fare confusione? Altrimenti che ce la metti a fare? Mi sembra pleonastico, ridondante, lo chiami come vuole, allora una spiegazione ci deve essere, perché se io devo pagare, che penso sia pagato dalla Farcom, non credo da lei stesso, un professionista che è ridondante, pleonastico, che dice delle cose per fare confusione, mi sembra che non vada bene. Preferirei che dicesse quello che va detto, preciso e spiccicato, senza ingenerare confusione in nessuno, soprattutto in organi politici che non possono sapere tutto di questa tecnicità.

E allora c'è il fatto politico di sapere come l'Amministrazione si è mossa, si muove e si muoverà rispetto a queste situazioni, su tutte eh, anche perché il futuro di questa partecipata - faccio tesoro di quello che ha detto il mio eccellente Capogruppo Betti - è che deve essere al servizio dei cittadini, non al servizio di un ingrosso o di qualche grossista di Genova, ora ormai ho detto Genova e glielo ridico eh, ma perché mi è venuto in mente Genova, perché sennò si fa in un'altra situazione, non si fanno nelle farmacie comunali, perché noi abbiamo dato via il latte, Mukki Latte, che mi sembra molto meglio fare il latte democraticamente come diceva il Sindaco La Pira, piuttosto che fare attività commerciale speculando sulla vendita all'ingrosso dei farmaci. Grazie.

PRESIDENTE DEL BINO

Ora ho il Cons. Bartolomei, poi dovrei fare un intervento anch'io e poi avrei un inizio di secondo giro, chiamiamolo così, con la Cons. Semplici. Ma se siete d'accordo io farei fare l'intervento al Cons. Bartolomei, poi eventualmente rinuncio io all'intervento, lo faccio la volta successiva e faccio dare le risposte agli ospiti, anche perché anticipo subito - vorrei però condividere con i Consiglieri naturalmente e con ovviamente i rappresentanti di Farcom - che molto presto la mia intenzione sarebbe anche, prendendo spunto dalle richieste di alcuni Commissari, quella di rivedersi per fare un incontro nuovamente con i vertici di Farcom, quando magari ci saranno delle novità. Mi è parso di capire, e poi magari me lo spiegherà meglio il Dott. Poli, che a breve ci dovrebbe arrivare della documentazione, già da oggi alle ore 13 è arrivato un documento della Selin di Calenzano e questo richiede naturalmente che lo faccia avere a tutti i Consiglieri, come tutti i documenti che sono già stati richiesti, ma siccome mi è parso di capire che a brevissimo ci saranno altri incontri, l'incontro con il commercialista entro la fine del mese, per capire se potete o meno chiudere il bilancio, e una serie di incontri, quindi presumo che - qui chiudo questa mia parentesi, prima di dare la parola al Cons. Bartolomei - da qui a 15 giorni o un mese si potrebbe anche ipotizzare di fare un nuovo incontro, ma questo naturalmente lo definiremo anche fuori da questa sede, intanto lo dico e così anche i Consiglieri pensano un po' a ciò che sto dicendo: ipoteticamente da 15 giorni a un mese io rifarei un nuovo incontro, ma parliamone.

CONSIGLIERE BARTOLOMEI

Anch'io cercherò di fare poche domande, ma anche un paio di considerazioni. Chiedo scusa se per un'altra questione, sempre inerente il Comune di Pistoia, non ho potuto partecipare fin dall'inizio, quindi chiedo scusa se dirò alcune questioni, le riproporrò, che magari sono già state sviscerate, chiedo in questo

caso che si sorvoli, leggerò tanto il verbale. Intanto bisogna prendere atto di una cosa: in questi anni il Consiglio Comunale, con le farmacie comunali, c'è entrato troppo poco, diciamoci la verità. Quanti anni sono che non si fa una riunione seria come questa per sviscerare davvero i conti e entrare all'interno di questa Azienda? Che rammento a tutti è partecipata dal Comune di Pistoia a oltre l'80%, 82% e di conseguenza su questa Azienda dovrebbe esistere il cosiddetto "controllo analogo", che significa che le stesse cose che il Consiglio Comunale fa nei confronti degli uffici interni del Comune dovrebbe fare nei confronti delle farmacie comunali. Questo è il controllo analogo e invece qui non si è mai visto un foglio, non si è mai visto nessuno, nessuno si è mai presentato, anzi quando qualcuno - io no, perché mi sono interessato poco - è andato in questi anni alla sede delle farmacie comunali a fare qualche domanda, gli è stato anche risposto in maniera "impertinente".

Vi sembra possibile che possa continuare un sistema come questo? Non è un rimprovero ai nuovi e /o vecchi vertici delle farmacie comunali, è anche un rimprovero alla Giunta, è un rimprovero al Sindaco, è un rimprovero agli uffici comunali di controllo sulle aziende partecipate, è anche un rimprovero a me stesso e a tutti gli altri Consiglieri comunali. Si può continuare a gestire con questa sine cura? La gente che ci dà i voti e poi dopo ci fa le domande, cosa deve pensare? È vero o non è vero che noi, come minimo negli ultimi 3 anni, questa Azienda si è vista quante volte? 3, una volta l'anno per farci raccontare delle novelle, è vero o dico qualcosa di inesatto? Allora questa storia ci deve insegnare che non è più possibile continuare a avere un rapporto con le aziende partecipate come quello che il Comune di Pistoia ha perlomeno da 3 o 4 anni, perché non è possibile. Voi capite che è un mondo.

Poi è chiaro che emergono queste aziende dal sinistro sapore palermitano, perché guardate io ci sono rimasto veramente male di questa roba, ci sono rimasto veramente male! Pensavo che questa roba potesse succedere in Calabria, a Palermo, ma non a Pistoia! Che si scoprisse che, in una azienda partecipata del Comune di Pistoia, non si facevano i verbali dei Consigli di amministrazione, mancano delle parti fondamentali dei bilanci come i libri inventari etc. etc., addirittura c'è un'approssimazione incredibile sul calcolo delle rimanenze, che è elemento fondamentale di ogni bilancio, tanto che è lo strumento principale che il privato usa per esagerare un pochino, migliorare il proprio bilancio nei confronti delle banche e peggiorarlo nei confronti del fisco, è lo strumento principe che usano tutti gli imprenditori privati la rimanenza di magazzino per cercare di aggiustarsi. In Italia lo sapete ci sono tre bilanci: quello vero, quello per le banche e quello per il fisco, tutte le aziende ne hanno tre, va bene? E si gioca soprattutto su questa roba per sistemare. E allora in una azienda pubblica si deve venire a scoprire che si trattano le cose in questo modo? Voi capite che queste sono sorprese amare, che non ci meritiamo, che come Consiglieri comunali non ci meritiamo, ci assumiamo tutte le responsabilità anche nostre di essersi fidati troppo, di avere mandato avanti le cose un po' così, però un affare così io credo che Pistoia non se lo meritasse.

Veniamo poi a maggiore dettaglio. Io vorrei capire responsabilità e danni, qualcuno l'avevo già accennata questa domanda, ma intanto la responsabilità di chi è? Perché mi interessa capirlo, è dell'Amministratore o del Collegio dei revisori dei conti? Insieme? Del Comune che non ha vigilato? Voglio capire di chi è la responsabilità e soprattutto di che danni si sta parlando, perché anche sulla questione dei danni vorrei capire meglio, perché poi alla fine sovrastimare un utile che comporta in buona sostanza? Che si paga delle tasse in più, ma se poi queste tasse le posso recuperare, alla fine potrei anche dire "qui non ce ne sono mica danni, di che parlate?"... **(interruzioni)** no "facciamolo sempre", poi bisogna capire perché uno lo fa! Si deve anche capire perché uno fa queste cose, perché scusate, c'è un motivo solo al mondo, due ce ne sono, per cui un'azienda può sovrastimare i propri utili: o c'è un azionista proprietario che ti chiede di avere dei dividendi, come fanno le banche, fanno tutti i bilanci finti, scrivendo che il signore Abdul Aziz ha un conto corrente del 2001 che c'aveva da dargli 100 Euro e ora è a 2.000, perché tutti gli anni applicano il 25% di interesse, Abdul Aziz o è morto o ora abita dall'altra parte del mondo, ma il conto corrente è sempre lì a fruttare! Questi sono i bilanci che fanno le banche, non solo in Italia, finché glielo permettono continuano a fare così, e perché? Perché gli azionisti vogliono il dividendo, quindi si fa il bilancio finto scrivendo "6 miliardi di commissioni", ma quali 6 miliardi di commissioni? Sono 4, perché 2 sono inventati a tavolino, scritti lì di gente che non esiste più, non c'è più, ma questo non può essere un modo di fare.

E allora perché? C'è stato l'azionista Comune di Pistoia che ha chiesto all'Amministratore di avere maggiori utili? Questa è una domanda a cui noi vorremmo una risposta, oppure è l'Amministratore stesso che, magari per dimostrare che era bravo e che lui era quello che faceva gli utili, quindi andava in tutti i modi riconfermato in quel posto, perché bravo come lui non ce ne era, esagerava questo bilancio? Anche su questo bisognerà che si capisca come mai sono venute fuori queste questioni, perché scusatemi, non si potrà mica credere davvero che c'è stato un errore? Perché l'errore può essere una volta, non si può mica negli anni, un anno dietro l'altro, perpetuare lo stesso tipo di comportamento che porta agli stessi risultati e considerarlo un errore? Non mi pare che siamo di fronte a un errore, qui siamo di fronte semmai a un

meccanismo che ha comportato un certo risultato e sul quale io credo che bisogna approfondire.

Io vorrei anche capire un'altra questione, non so se è stato toccato questo argomento, ma il fatto che la Farcom farmacie comunali 82% pubblica comprasse - non so se continua a comprare, non lo so, vorrei capire - i farmaci attraverso trattative private, invece che attraverso gare pubbliche, anche se non dovesse dimostrarsi che è svantaggioso il metodo, perché questo è un altro argomento, io posso anche dimostrare, non le ho mai fatte le gare, io faccio le trattative, però ti dimostro che chi fa le gare spende più di me, però è un altro argomento, ma è un comportamento lecito o illecito? Io vorrei capire, perché sembrerebbe...

(intervento fuori microfono) se c'è una segnalazione alla Procura, vuol dire che è un comportamento addirittura illecito, illegittimo assolutamente, addirittura forse penale. Poi se c'è un danno o no è un altro argomento, perché io per esempio sono di quelli che dice che secondo me delle buone trattative private a volte possono essere anche meglio e possono comportare anche perseguire risultati migliori che certi tipi di gare, ma se la Legge dice che oltre certe soglie, essendo un'azienda pubblica con il controllo analogo, bisogna fare le gare, bisogna fare le gare! Non è che poi si scopre che per 3 o 4 o 5 anni qui le gare non si sono fatte, perché - ripeto - è un retrogusto palermitano che Pistoia non si merita!

L'ultima questione. Come mai l'attuale Consiglio di amministrazione, l'Amministratore rifiuta al vecchio amministratore un accesso agli atti? Perché io leggo questa notizia ieri sui giornali che è stato rifiutato l'accesso agli atti del vecchio amministratore rispetto a certe cose, io chiedo come mai, perché quando si fa una cosa del genere, sembra quasi che si voglia dire che queste cose non si possono fare sapere, perché sono protette dal segreto istruttorio, c'è già una qualche indagine in corso e, siccome l'indagine è su di te o te potresti essere l'oggetto, io non ti do i così, altrimenti non capisco quale altro motivo ci possa essere, perché se un cittadino va a fare una domanda formale, come dice la Legge, di accesso agli atti, ha i requisiti e i diritti per potere avere certe cose, non è che gli si può dire "a te la roba non te la do", ci deve essere un motivo. Allora anche su questo vorrei un attimino capire meglio.

Alla fine di tutto questo discorso, io sono interessato a avere le risposte ora sul momento, però quello che mi interesserebbe più di ogni altra cosa è quello che dicevo all'inizio: che cambi profondamente il rapporto tra i vertici dell'Azienda e il Consiglio Comunale, perché non è più possibile che noi si legga delle farmacie comunali sul giornale, quando succede questa roba, perché oggettivamente poi, se un cittadino che ti ha dato un voto e ti ha eletto ti fa un richiamo e ti dice "ma voi cosa ci state a fare?", non gli si può che rispondere "te hai perfettamente ragione, noi non si capisce cosa ci si stia a fare qui" e questa è una cosa che per quanto mi riguarda non è possibile, non posso dare una risposta di questo genere! Grazie.

PRESIDENTE DEL BINO

Come detto, io e la Cons. Semplici rinunciamo al nostro intervento, farei quindi rispondere adesso i rappresentanti di Farcom e poi ha chiesto di, in conclusione, fare un intervento per la Giunta anche la Dottoressa Belliti, l'Assessore alle partecipate.

DOTTOR PRATESI

Per il Dottore che sollevava giustamente la segnalazione che ha fatto il Dott. Gialdini in ordine al falso in bilancio, allora per completezza di informazione questa disciplina, che è stata riformata dal 14 giugno 2015, è stata oggetto di 3 interpretazioni completamente diverse dalla stessa Sezione V della sezione penale della Cassazione, quindi a oggi l'attuale formulazione normativa toglie le valutazioni dagli aspetti che possono dare problemi dal punto di vista di falso in bilancio. Rispetto al passato la norma è stata completamente sovvertita. La Cassazione, indipendentemente da questa vicenda, in due occasioni ha detto che le stime non rilevano, in una occasione invece ha detto che rilevano, quindi siccome hanno fatto molta confusione la stessa Sezione, tant'è che ora la vicenda è all'esame delle Sezioni unite, ecco perché in via del tutto prudenziale ha detto "teoricamente, indipendentemente dal fatto che la norma oggi abbia espunto completamente il problema delle valutazioni dalle possibili implicazioni di falso in bilancio, c'è ancora questa sentenza che in qualche modo", ha detto giustamente il consulente "sappi che c'è anche questa sentenza", però da lì a dire che la valutazione sia automaticamente sinonimo di falso in bilancio, questo nella norma non è scritto e il fatto che l'abbia detto la Cassazione (sic) la stessa Sezione V ha detto una volta A e una volta Z, tant'è che ha rimesso la questione alle Sezioni unite, questo proprio per completezza di informazione... **(intervento fuori microfono)** guardi noi stessi siamo in difficoltà di fronte a pronunciamenti, spero di essere stato chiaro.

DOTTOR POLI

Individuo, nella seconda parte delle domande, di fatto 3 argomenti, 3 nuclei, allora tenendo fuori la definizione di una domanda sui cespiti fatta dal Cons. Capecchi, che diceva non aveva trovato nulla, gli rispondo subito: è sul verbale 3 "l'Amministratore comunica ai sindaci revisori di avere rilevato, insieme

al Dott. Gialdini, un disallineamento contabile tra la valorizzazione dei beni strumentali e il corrispondente fondo di ammortamento e di avere chiesto spiegazione al commercialista De Simoni, il quale ha affermato che la problematica risale al 2009 e che il riallineamento dei valori potrebbe portare a delle sopravvenienze"... **(intervento fuori microfono)** verbale N. 3... **(interruzioni)** è a pagina 148... **(interruzioni)** quello del 06 aprile dei sindaci revisori ve lo mando...

PRESIDENTE DEL BINO

E poi gli altri documenti, quello della Selin di Calenzano, quello dei revisori dove si dichiara la differenza tra gli utili...

DOTTOR POLI

Questo ce l'hanno dato oggi, appena ho tutto vi mando tutto, nella consapevolezza che i Consiglieri per quanto mi riguarda hanno il completo accesso agli atti, io gli mando tutto quello che ho in Azienda in maniera tempestiva e contemporaneamente anche, però, c'è il diritto alla riservatezza un po' dell'Azienda nei percorsi amministrativi.

Detto questo, direi che le tre tematiche che mi avete presentato sono la prima di carattere gestionale, la seconda di ordine strategico, cioè quale indirizzo l'Amministrazione e il sottoscritto vogliono dare alle farmacie comunali, la terza è una precisazione sulla gara. Cominciamo a analizzare le problematiche organizzative, allora le problematiche organizzative è chiaro che si parte da una valutazione del personale, che io ho trovato estremamente di qualità, anche uno stato di qualità tutto sommato di efficienza operativa, dedizione e impegno; questo è stato comprovato proprio dalle vicende anche che hanno colpito Farcom, quelle che stiamo discutendo dalle 3, tutte degne di nota queste osservazioni. Ho ripetuto che non solo la problematica - è ampio il concetto - delle rimanenze, ma anche tutte le problematiche contabili, quindi della prima parte dell'incontro affrontate finora, non riguardano minimamente il personale, sono tutte partite contabili, quindi rimanenze, il problema delle ferie maturate e non godute, il problema dei cespiti non riguardano il personale operativo, che sta svolgendo al meglio il proprio lavoro. E ripeto quella del magazzino, ma l'ha ripetuto 50 volte il Presidente, è un problema di valorizzazione e non di quantità.

In questo contesto rispondo anche a un'altra domanda, che effettivamente mi sono trovato in un contesto di appiattimento dei ruoli, dove tutto di fatto è in mano all'Amministratore unico; questa è una considerazione a cui sto pensando, c'è bisogno secondo me di fare crescere le figure di coordinamento e sto provvedendo. L'altro aspetto è sulla qualità sempre di ordine gestionale che ho trovato nelle scritture, quindi parlo soprattutto c'è una forte necessità di manutenzione dei punti vendita: io in un mese ho avuto 3 fermi delle farmacie con dei problemi legati alla linea, ai computer, io bisogna che faccia un forte investimento di rinnovamento e di investimento per garantire l'efficienza, perché quello che perdo nel ritardo poi lo perdo in problemi. Questo è il lavoro che sto facendo parallelamente al bilancio, devo dire con grande fatica, perché quello del bilancio occupa, assorbe molto tempo.

L'altra è quella della contrattualistica del personale, che anche qui per quel problema che vi dicevo prima, dove un problema è il diritto di accesso agli atti da parte dei Consiglieri, che siano puntualmente informati di quello che succede in una azienda pubblica, e io sono no d'accordo al 100%, almeno spero di avervelo dimostrato e dimostrarvelo, poi c'è un problema legato alla tutela dell'interesse dell'Azienda. Le problematiche ce le avete ben chiare sotto gli occhi, perché sono nel parere del Dott. Marrucci, scritte lapidarie, che non è l'ultimo venuto, ma fa parte della Fondazione dei consulenti del lavoro, per cui se scrive una cosa è quella. È stato sollevato "come sono affrontate - mettiamola in questi termini - le problematiche legate alla contrattualistica del personale espresse in quel parere?", le ho ricondotte alla normalità, cioè in Farcom non ci sono più partite Iva, non c'è più il Cup fatto per scelta aziendale, è stato scelto di internalizzare il servizio, lo fa il personale interno... **(intervento fuori microfono)** il Cup, tanto per capirsi, non è che venga fatto tutto questo gran servizio, il Cup viene fatto 14 ore la settimana, 13 e mezzo o 14 all'interno delle farmacie, precisamente nella farmacia 4 il martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 19, il giovedì nella farmacia 4 dalle 9 alle 13, poi il mercoledì nella farmacia 15 dalle 15.30 alle 19, il venerdì nella farmacia 6 dalle 16.30 alle 19: questo è il servizio Cup fatto da Farcom. Viene fatto attualmente da personale interno e questo risponde a un'altra domanda... **(intervento fuori microfono)** no, non è stato rinnovato il contratto, perché se è vero, in una logica di contenimento di costi che sono stati abbassati, dice "bisogna abbassare i costi a tutti i costi", tutti i costi no!... **(interruzioni)** non posso andare contro quello che prescrive il contratto nazionale del lavoro, va bene? Per le altre questioni sollevate in quel parere, aspetto la fine degli accordi firmati dall'Azienda, la fine naturale, perché non posso, c'è un impegno, soprattutto ai progetti.

Quindi queste sono le problematiche gestionali, dice "è stato fatto niente?" sì, è stata normalizzata questa situazione, ok? Sani il progresso? No, però da qui in avanti si agisce in questo modo.

Passiamo alle linee strategiche, una premessa... **(intervento fuori microfono)** ah sì, quello direi che è più appannaggio politico, lo stavo dicendo... **(interruzioni)** quello non è competenza mia, io ho dato disponibilità all'incarico, poi i processi interni che hanno governato lo spiegherà l'Assessore Belliti... **(interruzioni)** è in mano tutto, mancano figure intermedie, tutto è in mano all'Amministratore unico, con deleghe gestionali. Io sono Amministratore unico con deleghe gestionali, ok? Io cerco di essere più chiaro possibile. Vi dicevo una cosa che ci tenevo a dire è che il Sindaco, quando ha saputo tutta questa situazione, e qui lo dico veramente come sono andate le cose, ha detto "Alessio, fai tutto quello che è necessario fare, punto, perché anche noi siamo colti di sorpresa, fai tutto quello che è necessario": va bene, incassata la fiducia, si fa tutto quello che è necessario fare... **(intervento fuori microfono)** scusate eh... **(interruzioni)** continuiamo, a questo punto io non ho problemi, non sono d'accordo con quello che sta dicendo la Consigliera, non sono in accordo perché in realtà normalizzare, seguire quello che dice l'Ordine dei farmacisti, seguire quello che dice il contratto nazionale tutela le persone e quindi, se c'è bisogno di personale a tempo determinato, verrà inserito come personale a tempo determinato... **(interruzioni)** ora questo è un altro problema, io ho fatto una selezione interna, ora devo coprire le ferie e ho introdotto una selezione interna... **(intervento fuori microfono)** io non lo so, li ho trovati i contratti, ok? Chiusa questa parentesi, che qui è a tutela dei lavoratori, per capire detto che per sua natura l'incarico a partita Iva è un incarico temporaneo... **(interruzioni)** con determinati requisiti.

Detto questo, passiamo alla seconda tematica che risponde a tutta una serie di domande che è stata fatta sul ruolo della farmacia 1, sul ruolo della farmacia pubblica, dal Cons. Betti etc.... **(intervento fuori microfono)** no, il magazzino è gestionale, sul discorso del magazzino quello commerciale direi questa cosa: è stato messo su, io l'ho ereditato e lo sto gestendo al meglio, io cerco di gestirlo al meglio e devo dire che comunque sia ci sta dando una mano per contrastare il calo delle ricette e della distribuzione diretta delle farmacie... **(intervento fuori microfono)** io ora ho un problema solo: chiudere il bilancio 2015, poi si affronteranno anche le altre questioni, ora tutto e bene non sta bene insieme! Io non posso altro che gestire ora questa partita al meglio, che non crei danni all'Azienda... **(intervento fuori microfono)** sicuramente ci risarà occasione.

Sul discorso delle linee strategiche, io ho questo pensiero, ma condiviso anche con l'Assessore Belliti, che le farmacie pubbliche devono operare a fianco della Regione e della A.S.L. per promuovere un servizio pubblico territoriale e diventare veri e propri presidi sociosanitari sul territorio. Questa è la mia convinzione... **(intervento fuori microfono)** non è solo la Legge, perché la Legge ti dice che esiste la farmacia dei servizi, poi bisogna vedere di quali servizi e quindi arriviamo a quali servizi. Quindi che si fa, cosa mi piacerebbe fare, detto che ora io sono assorbito dalla chiusura del bilancio 2015? Non le sto tralasciando queste partite, sicuramente implementare - perché 15 ore su 7 farmacie non bastano - il servizio Cup, mantenere volendo implementare, ma qui si sta facendo un buon lavoro già, l'attivazione delle tessere sanitarie, coerentemente con i percorsi anche regionali fare l'esazione, cioè l'incasso del ticket, e soprattutto a livello locale creare un'attività di prevenzione diffusa sul territorio in sinergia con le istituzioni, che sia di volano anche per tutto il settore. Mi spiego meglio e qui i medici di famiglia ci potrebbero dare anche una mano in questo percorso, perché sono in contatto diretto con la popolazione, con le famiglie, con i cittadini. Detto che è stata presentata una bozza in discussione di protocollo tra la Società della salute, le farmacie comunali, che spero veda la luce la A.S.L. e anche la Società della salute, per vedere se si crea un qualcosa per dare corpo a questa linea strategica. È prematuro ora? Se non si inizia mai, è sempre prematuro!... **(intervento fuori microfono)** è iniziato, si comincia a mettere insieme le idee per vedere se si chiude questo percorso, sotto ovviamente l'ok dell'Amministrazione Comunale.

E lo scopo anche è quello di integrare e eventualmente proporre servizi nuovi sul territorio, anche sperimentarli a vantaggio di tutto il sistema, in una ottica di protocollo aperto mutuabile da tutto il settore. Questo porterà ovviamente e qui c'è anche un risvolto di maggiore visibilità alle farmacie, di aumento del ruolo sociale delle farmacie comunali, e perché no? Molto probabilmente, se viene anche più gente per i servizi, si aumenterà forse anche le performance economiche, perché non è che dare maggiori servizi, detto che i servizi nella mia logica devono essere sostenibili, altrimenti viene fuori sui giornali che vuole fare i servizi, servizi uguale inefficienza, no! Servizio è uguale a sostenibilità del servizio, caratterizzazione delle farmacie pubbliche, stare più accanto ai cittadini insieme alle istituzioni, vuol dire questo e eventualmente anche trovarne un beneficio di maggiore affluenza, perché no? Questo è per rispondere alla domanda sulle linee strategiche di fatto.

Gare. Anche qui, secondo me, è stata data un'interpretazione, detto che anche qui sono documenti comunque riservati, un'interpretazione al verbale 2 non esatta, nel senso che io sono arrivato, ho visto che c'era per gli acquisti una gara e ho detto "ma mi fai capire cos'è successo? Quindi, una volta capito cos'è successo, mi muoverò di conseguenza, detto che sono in una situazione di proroga", perché sono entrato e la gara era scaduta. Nonché dietro quella frase, quel periodo del verbale c'è un'altra cosa che traspare: l'Azienda, siccome è un'azienda pubblica, deve operare con la massima trasparenza, questo è il concetto

di quel periodo. E per operare nella massima trasparenza, è chiaro che si utilizza il sistema della gara. Per me si utilizza il sistema della gara per gli acquisti, punto, e si segue quello che dice la normativa del Codice degli appalti, poi si ragiona, ma questo è il principio base... **(intervento fuori microfono)** realisticamente, in una farmacia, omnicomprendivo non può essere, perché ci vuole comunque sia una percentuale di fatturato che caratterizza anche la clientela della farmacia, però l'idea è quella come oggi - non era scritto nel verbale - che la gara copre in 10% del fatturato Farcom, la gara fatta bene per l'amor del cielo, ma copre il 10% e io non posso coprire solo il 10% del fatturato, quindi si seguirà la gara per più fatturato possibile, in trasparenza, punto... **(intervento fuori microfono)** sì, detto che anche qui è stata fatta una disquisizione "comprato bene, con la gara vuol dire che compri peggio" e non è vero, la gara vuol dire una cosa sola: che te lavori di più! Come mai una gara, ci perdi una marea di tempo a fare la gara. Quella gara è stata una buona gara, perché ha preso le risultanze della gara di Firenze, le ha messe a gara e qualcuno ha offerto di più, nulla vieta di prendere le risultanze della gara di Pistoia, metterle a bando e ottenere di più, però anche qui con una gara che rispetti le soglie del Codice degli appalti, sopra i 209 mila Euro va fatta la gara europea? Va fatta la gara europea, perché è trasparente? Sì, detto che poi il Codice degli appalti in realtà, e sono d'accordo con quello che ha detto il Consigliere, dà privilegio quasi a avere indetto una cosa pubblica, perché garantisce la concorrenza, ok?

Detto questo, mi sto occupando anche delle marginalità, ho firmato in questi giorni un aumento delle condizioni della gara fatta prima, perché è chiaro: non ti do il 10%, ti do di più, me le migliori le condizioni? Ci si ragiona, nelle more... ora sto approfondendo anche questo argomento, non siamo più in proroga tacita, ma in proroga tecnica e sembra banale, ma non è banale, cioè io ho 180 giorni per iniziare le procedure per fare una nuova gara. Anche sulla marginalità non è vero che si trascurano le marginalità, sono migliorate su quasi tutti i parametri.

È stata citata Roma, io mi permetto a questo punto di fare una considerazione e sulle altre questioni poi di carattere non di mia competenza, ma dell'Amministrazione Comunale, ovviamente giustamente ci penserà l'Assessore, è che sinceramente sono stanco del clamore mediatico sollevato dal precedente amministratore e mi dispiace che faccia un caso politico quello che, per quanto la riguarda, sono solo questioni tecniche e contabili. Un conto è la corretta amministrazione aziendale, un discorso diverso è fare politica e lo dico anche perché andare ogni giorno o quasi sui giornali, oltretutto in mezzo a una campagna elettorale come quella romana, danneggia le immagini delle aziende pubbliche coinvolte. E qui la chiudo.

Mi sembra di avere risposto, per quanto possibile e con il tempo avuto a disposizione all'interno dell'Azienda, a tutte le vostre domande, se me ne sono dimenticato qualcuna fatemela, altrimenti passerei la parola.

PRESIDENTE DEL BINO

Grazie Dottor Poli, Assessore Belliti prego... **(interruzioni)** se mi dite quali sono, Cons. Capecchi, ora non ricordo a memoria.

CONSIGLIERE CAPECCHI

Una era relativa diciamo al discorso del controllo analogo, ma soprattutto il controllo di gestione, bilancio consolidato, rapporto Comune... **(intervento fuori microfono)** no, anche in riferimento al ruolo dei revisori, cioè ho detto: mi spiegate come funziona? Perché noi si è fatto il bilancio consolidato, capisco che l'Ufficio del Comune abbia risorse quantitativamente limitate, ma mi interessa capire quali sono i dati che vengono trasmessi al Comune, che penso li prenda per come arrivano attraverso gli strumenti di controllo. Poi mi pareva ci fosse anche un'altra domanda, però credo ci pensi Bartolomei.

PRESIDENTE DEL BINO

La questione dell'accesso agli atti.

DOTTOR POLI

Non lo trovo, ma ce l'ho, perché su questa cosa vi rispondo leggendo pari pari la lettera che ho mandato a Simona Laing, detto che lei mi ha mandato una lettera nella richiesta dei dati, di tutti i dati praticamente dell'Azienda, quindi molto vaga. "Riscontro all'istanza di accesso agli atti del 03 maggio 2016, ai sensi dell'Art. 22 e seguenti della Legge 241/90. Con la presente si riscontra la sua istanza di accesso agli atti presentata in data 03 maggio 2016, osservando come la stessa risulti priva dei presupposti di legge e carente di idonea motivazione a supporto dell'invocato interesse giuridicamente rilevante, giacché l'istanza si riferisce a documentazione connessa a una fase precontenziosa, che definisce e/o delinea la successiva condotta processuale più conveniente per la società, nella futura eventuale e possibile azione giudiziaria che la stessa o i propri soci potranno avviare a tutela dei propri diritti e interessi, con

conseguente non ostensibilità ai sensi dell'Art. 2 del Dpcm 26 gennaio 96 N. 200. Numero 2: l'istanza, per espressa motivazione in essa contenuta, non è funzionale alla tutela di interessi pubblici collettivi, tenuto conto che secondo la Giurisprudenza "mentre l'istituto dell'accesso trova applicazione nei confronti di ogni tipologia di attività della Pubblica Amministrazione, l'accesso ai documenti di soggetti privati va riconosciuto solo in caso di svolgimento di attività di interesse pubblico e limitatamente agli atti funzionalmente inerenti alla gestione di interessi collettivi, per i quali sussiste l'esigenza di garantire il rispetto del principio del buon andamento, cui la trasparenza è funzionale", Consiglio di Stato Sezione V 09 marzo 2007, poi Sezione VI 09 agosto 2011 N. 4741."

Punto 3 delle motivazioni per cui non gli si dà l'accesso agli atti: "gli atti a cui si fa riferimento in detta istanza riguardano anche il periodo in cui la stessa interessata gestiva la società, sostanzialmente pertanto una richiesta di informazioni di cui la stessa istante è già in possesso o comunque ritraibili da atti pubblici (bilanci societari con relative note integrative", mentre per quanto attiene al bilancio 2015 lo stesso sarà agevolmente consultabile, non appena approvato e pubblicato secondo Legge. I contratti menzionati non rappresentano, inoltre, atti amministrativi suscettibili di accesso, ma accordi negoziali.

Quarto punto: la richiesta di accesso richiama comunque a una più ampia varietà di documenti, assurgendo a un tentativo di controllo generalizzato della gestione societaria e quindi di carattere esplorativo, generalizzato e indefinito, in violazione all'Art. 24 comma 3 della Legge 241/90. Punto 5: la richiesta di accesso interessa anche i verbali di organi nei quali sono indicate strategie commerciali e imprenditoriali della società, anche recenti, e viene rivolta dall'interessata che riveste altresì il ruolo direzionale di un'altra società, operante anch'essa per alcuni settori nel medesimo mercato concorrenziale di riferimento." Roma ha tirato su un magazzino proprio... **(intervento fuori microfono)** "così che gli atti richiesti sono comunque da intendersi sottratti al diritto di accesso, ai sensi dell'Art. 24 comma 6 lettera D della Legge 241/90. Sulla scorta di quanto innanzi considerato, riscontrata l'insussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegamento al documento al quale è già stato chiesto l'accesso, respinge la menzionata istanza di accesso agli atti a ogni effetto di legge. Avverte che avverso il presente atto è ammesso il ricorso al Tar Toscana al termine di 30 giorni dalla sua comunicazione. Distinti saluti, Alessio Poli". Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL BINO

Questa presumo sia la risposta abbastanza chiara alla domanda di Alessio Bartolomei, quindi se non ci sono ulteriori richieste di integrazioni... **(intervento fuori microfono)** no per le domande, se è una domanda proprio attinente, altrimenti anch'io ho rinviato... **(intervento fuori microfono)** sì, Dottor Niccolai prego.

DOTTOR NICCOLAI

I dati che praticamente sono fondamentali ai fini del consolidamento, ai fini del bilancio consolidato del Comune di Pistoia, redatto secondo il nuovo principio N. 4 del decreto legislativo 118, relativo sempre all'armonizzazione, sono quelli tradizionali ordinari, cioè i crediti e i debiti verso il Comune di Pistoia e gli importi dei costi e dei ricavi nei confronti del Comune di Pistoia, per provvedere appunto a tutte le elisioni e rettifiche del caso. Come avviene? Avviene attraverso una richiesta formale, uno schema che viene richiesto di compilare alla società, dopodiché la società Farcom, rientrando sempre tra quelle società che, alla luce del nuovo principio contabile è individuata tra le società controllate, viene praticamente consolidata integralmente, cioè viene preso tutto il bilancio di Farcom e sommato - scusate la banalizzazione - a quello del Comune, poi vengono fatte delle rettifiche e modifiche.

Pertanto, a livello anche di controllo di ufficio, tanto per farvi capire non è che l'Ufficio ha la possibilità di fare il controllo contabile e non ha la possibilità di fare il controllo legale; non è un problema numerico dell'Ufficio qui, cioè qualsiasi comune non può fare il controllo contabile, quindi secondo me c'è un problema proprio di riorganizzare il sistema dei controlli, il modello diciamo della 231 del 2001 è stato adottato, se non erro, dalla Farcom, c'è da chiedersi se è opportuno o meno scindere il controllo legale da quello della revisione contabile per esempio, però è difficile ipotizzare che il controllo dell'Ufficio possa addentrarsi. Io personalmente e nessun funzionario del Comune ha la possibilità di consultare il gestionale, quindi si prende puntualmente il dato che risulta dal bilancio e si lavora sui bilanci per capire quello che è stato realizzato o è da realizzare da parte della società. Il problema del controllo analogo ora è un problema troppo ampio, non merita nemmeno trattarlo.

Il problema effettivo è garantire al Comune un monitoraggio rispetto all'attività gestionale che viene indirizzata dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, quindi attenzione: il controllo è di tipo gestionale, non è un controllo di tipo di legittimità, io non ho il potere di fare il controllo di legittimità degli atti. È evidente come in tutti i casi è stato, non solamente per Farcom, ma anche per altre tre società, quando l'Ufficio si accorge durante i controlli che c'è qualcosa che non va, e lo sa bene il Cons. Tomasi, fa le

proprie considerazioni e poi le trasmette agli organi competenti, Corte dei Conti e Procura. È sempre stato trasparente il rapporto con i Consiglieri, un ottimo rapporto con tutti i Collegi sindacali, perché tra noi del Comune e gli organi di controllo ci deve essere una sinergia molto importante da mantenere, pertanto io credo che nel momento in cui si fa queste considerazioni e ci si addentra anche per capire chi e cosa doveva fare, è bene riflettere sui ruoli che ciascuno svolge nella catena del controllo. Qui chiudo, non ho da dire altro.

PRESIDENTE DEL BINO

Grazie anche al Dottor Niccolai, quindi direi l'intervento finale dell'Assessore Belliti, dopodiché ci aggiorniamo.

ASSESSORE BELLITI

Il mio sarà un intervento molto breve, ma credo doveroso, per rispondere immediatamente a almeno 3 questioni che sono state poste e che sono di interesse e di diretta competenza della Giunta, rinviando diciamo considerazioni più generali politiche, per esempio - lo dico subito al Cons. Lattari - per quanto riguarda gli indirizzi strategici mi riservo la prossima volta, perché ormai è tardi, di discuterne, perché invece ne dobbiamo parlare molto a lungo e anche con una seduta appropriata su questo punto.

Intanto la prima questione, anche in relazione alle domande formulate a più riprese dal Cons. Tomasi, lo dico come una considerazione di carattere generale che riguarda l'atteggiamento della Giunta in ordine alla modalità con cui affronta la questione della gestione e controllo delle aziende partecipate, non c'è una volta - me ne saranno testimoni gli uffici - che si trattano le questioni di carattere politico in maniera del tutto arbitraria, discrezionale o disgiunta da confronti anche dal punto di vista tecnico, quindi gli aspetti di questa portata vengono affrontati contestualmente sempre, perché appunto credo che si debba fare così. Quando si parla di aziende partecipate, questo è un criterio che questa Giunta utilizza in tutto, sapete quanto teniamo al parere tecnico degli uffici per quanto riguarda la regolarità degli atti. In particolare, per quanto riguarda la gestione quotidiana del rapporto con le aziende partecipate, questa è la modalità principe con la quale ci atteniamo.

La seconda considerazione: da dove esce la nomina di Alessio Poli? È molto semplice anche da questo punto di vista: la Dottoressa Laing ha scritto la propria lettera di dimissioni nel mese di agosto scorso, ovviamente noi abbiamo attivato le procedure necessarie per procedere all'individuazione di un nuovo amministratore unico, attraverso appunto quanto previsto dal regolamento delle nomine del Comune di Pistoia, quindi pubblicazione del bando per la presentazione delle candidature, tempo previsto di presentazione delle candidature, convocazione dell'assemblea. Le candidature che hanno partecipato al bando non sono state considerate dal Sindaco sufficienti o adeguate a portare avanti questo tipo di responsabilità, tant'è che già in una prima fase l'assemblea, che era stata convocata se non ricordo male il 30 novembre, fu aggiornata proprio perché non era stato possibile, in quel periodo di tempo, riuscire a individuare un profilo che avesse quelle aspettative da parte del Sindaco, un periodo comunque di passaggio importante per l'Azienda Farcom, che riguardava anche la prospettiva della sua valorizzazione, l'aspetto di cui abbiamo parlato anche in sede di bilancio di previsione rispetto alla possibilità della cessione di un 30 o 40% delle quote di Farcom. Non si trattava di individuare una figura di continuità della gestione dell'Azienda, ma anche una figura che possedesse le competenze dal punto di vista gestionale dell'Azienda sotto tutti i profili e sotto tutti i punti di vista, proprio prettamente manageriale, ma con un forte profilo pubblico.

Non avendo individuato, tra le candidature presentate, questa congiunzione di competenze di carattere gestionale, manageriale, ma anche con forte profilo pubblico, ci siamo guardati intorno, il Sindaco si è guardato intorno rispetto a quello che, sotto questo profilo, il panorama poteva presentare e in questa cernita abbiamo individuato il profilo del Dott. Alessio Poli, del quale avevamo saputo avere cessato recentemente un incarico analogo presso le farmacie comunali di Livorno, che aveva ricoperto cariche presso Cispel e presso Assofarm di carattere regionale, quindi ci siamo attivati per prendere contatto con lui. Fu convocato dal Sindaco un sabato pomeriggio, perché non avevamo assolutamente intenzione di prorogare ulteriormente la presenza della Dottoressa Laing, ma chiudendo rapidamente questa fase, perché era giusto così in termini di opportunità più generale e in termini di attivazione di tutto quel processo anche di nuova prospettiva e di valorizzazione dell'Azienda, che si era posta l'Amministrazione Comunale come obiettivo.

Da qui un sabato pomeriggio, e ringrazio il Dott. Poli che da Livorno, convocato il giorno prima, il sabato pomeriggio si presentò all'appello e da quel colloquio emersero queste caratteristiche, che il Sindaco ricercava per i motivi che ho detto prima. D'altra parte, perfettamente consapevole del fatto che ci si avvaleva in questo caso di quella modifica del regolamento delle nomine, approvato all'inizio di questo mandato amministrativo con una delibera di Consiglio Comunale, in cui si diceva che qualora il Sindaco

non avesse individuato tra le candidature presentate il profilo adeguato, aveva la possibilità anche di scegliere fuori bando, ma dandone immediata comunicazione al Consiglio Comunale, cosa che è avvenuta esattamente in questi termini, esattamente nei termini previsti dal regolamento delle nomine... **(interruzioni)** sì l'ha detto... **(interruzioni)** no no, la polemica è così fatta: che il Sindaco non si limita infatti a dare comunicazione soltanto delle nomine fuori bando, dà comunicazione di tutte le nomine e quindi... **(interruzioni)** no, questa non è Legge! Il regolamento prevede che la comunicazione al Consiglio Comunale sia dovuta nel caso di nomina fuori bando e il Sindaco, invece, ha attivato un'altra modalità di confronto con il Consiglio Comunale, dando sempre comunicazione delle nomine... **(interruzioni)** no, non è così... **(interruzioni)** comunque è piovuto così, è piovuto da una ricerca rispetto a competenze che potevano essere utilizzate da questo punto di vista.

Terzo punto. La vicenda credo sia stata ricostruita in tutte le sue parti, voglio anche precisare il fatto che è stato detto che la documentazione è stata inviata in Procura, è stata inviata in Procura dal Sindaco sia la corrispondenza intercorsa tra il Sindaco e l'Amministratore unico Alessio Poli, sia la documentazione che il Dott. Poli ha immediatamente trasmesso e successivamente quella che è a disposizione da parte dei Consiglieri comunali.

Ultimo punto riguarda l'assemblea dei soci che si è tenuta il 29 aprile, richiesta voluta anche dall'Amministrazione Comunale di Pistoia, perché entro il 30 aprile, come sapete, le aziende partecipate presentano i propri bilanci, si sapeva che non ci sarebbe stato il bilancio, ma tuttavia abbiamo chiesto che ci fosse un confronto tra l'Amministratore unico e tutti i soci, non solo il Comune di Pistoia ma anche gli altri Comuni, perché venissero edotti dei controlli dell'attività di revisione che era in corso. Ovviamente in quella fase, avendo pochi giorni prima deciso prudenzialmente, da parte del Sindaco, da parte della Giunta, di azzerare le previsioni di dividendi nel bilancio 2016, è evidente che altrettanto avremmo dovuto congelare anche le sponsorizzazioni, quindi da questo punto di vista la richiesta da parte dell'Amministratore i soci hanno deciso di congelare questo aspetto delle sponsorizzazioni, che pure erano state avanzate non solo dal Comune di Pistoia, ma anche da altri Comuni, quindi in atteggiamento di coerenza con la prudenza adottata nei confronti del bilancio di previsione rispetto ai dividendi, altrettanta coerenza anche per quanto riguarda la possibilità di attivare le sponsorizzazioni.

Naturalmente le questioni che poi oggi ha rappresentato il Dott. Poli saranno ovviamente, avranno le proprie ricadute in quella che sarà la relazione di bilancio, la nota integrativa e così via e naturalmente, prima ancora dell'assemblea dei soci, ci riaggiorneremo in questa Commissione per esaminare esattamente tutta quella documentazione... **(intervento fuori microfono)** l'ho detto prima. Prima dell'assemblea dei soci, chiaramente la Commissione sarà riconvocata per esaminare tutta la documentazione... **(intervento fuori microfono)** sì, prima dell'assemblea dei soci.

PRESIDENTE DEL BINO

Prima c'era il Cons. Capecchi che voleva fare un intervento su quanto detto dall'Assessore, poi vi ricordo che siamo in chiusura, per cortesia se ci sono delle altre domande la prossima volta, vi ricordo che già ci sono degli iscritti a parlare, quindi non si può che mettersi in coda.

CONSIGLIERE CAPECCHI

Ripeto, mi scuso dell'intervento fuori microfono, non voglio fare polemica, però le nomine vanno comunicate sempre, è per Legge, quando il Sindaco nomina, da che io sono qui dentro e sono 18 anni che sono qui dentro, tutti i lunedì che c'è stata qualche nomina nei giorni precedenti, il Sindaco di turno o chi per lui si alza e comunica le nomine. Mi era rimasta la curiosità, perché avendo acquisito a suo tempo il verbale di quella comunicazione, a seguito della mia richiesta di accesso agli atti sui curricula, mi era balzato agli occhi che quello del Dott. Poli, che ringrazio per la pazienza e per la giornata di oggi e anche per le prossime volte, non era tra quelli che avevano presentato la domanda. Siccome erano mesi che era lì ferma la questione, era singolare.

Oggi l'Assessore ha detto "l'abbiamo cercato noi perché non trovando, all'interno dei curricula arrivati in quel periodo, uno che soddisfacesse - questo è vero che è previsto dal regolamento - il Sindaco ha ritenuto opportuno di guardarsi intorno e alla fine ha individuato, previa telefonata e convocazione di sabato, quella figura". Nel verbale, per chi lo volesse leggere, l'aspetto è sfumato, mentre il senso del regolamento era dargli rilievo politico per ovviamente mettere.. **(intervento fuori microfono)** esatto, perché deve diventare un'eccezione, perché se poi diventa la regola, si svuota definitivamente il regolamento per la nomina, che serve a dare trasparenza e criteri di partecipazione a tutti i soggetti. Questo è il primo elemento.

Il secondo elemento lo volevo dire, perché c'è ovviamente da deliberare il bilancio per la società e chiudere la vicenda 2015, oggi si è approfondito molto e molto bene devo dire, almeno con dovizia di particolari, la questione relativa alla sopravvalutazione delle rimanenze. È stato dato accenno a altri due

problemi, che stanno in qualche modo impegnando le giornate dei nostri interlocutori e della struttura della società in queste settimane, credo che si possa, si debba tornare quanto prima in questa sede, credo anche che il verbale di oggi, visto e considerato che c'è stato riferito, siccome anche noi avevamo detto, facendo una conferenza stampa, che qualora non avesse provveduto nessuno, si sarebbe mandato noi il materiale alla Procura; siccome ci ha provveduto l'Amministrazione, credo che anche il verbale di oggi debba prendere quella strada, come qualunque altro documento ovviamente che sia di una certa rilevanza. In questo - volevo concludere - se è possibile avere il testo della lettera, quella che ha letto e lo ringrazio l'Amministratore, ci sono un paio di riferimenti anche al Consiglio di Stato, in modo particolare mi sembra al punto terzo, che mi farebbe piacere approfondire ma non per ragioni professionali, per ragioni amministrative, perché voglio capire l'esercizio del diritto di accesso come si sviluppa. Grazie.

CONSIGLIERE BARTOLOMEI

Molto rapidamente, io vorrei fare una domanda, che in qualche modo è anche un po' personale, al nuovo Amministratore Alessio Poli. Ho letto ora, in questi 2 minuti che Alessio Poli è anche amministratore di una azienda di servizi pubblici nel Comune di Cascina, nominato a novembre 2015 per 5 anni; allora volevo capire, alla luce di questo incarico che ha assunto al Comune di Pistoia, ritiene l'Amministratore Alessio Poli di continuare a rivestire anche l'altro incarico, ritiene che ci possano essere delle incompatibilità tra questi due incarichi, ritiene che abbia il tempo necessario a potere svolgere serenamente, senza che nessuna delle due aziende venga meno... **(intervento fuori microfono)** che c'entrano gli Assessori? Qui si tratta di 2 aziende che hanno una finalità non proprio uguale, una è una servizi alla persona, qui si tratta di farmacie comunali, però siccome si vuole dare un indirizzo alle farmacie comunali, se non ho capito male, sempre più di servizio in qualche modo, voglio capire... **(interruzioni)** scusate eh, la domanda è semplice: volevo capire la sua opinione rispetto a questo dato, che ha un qualche significato, visto che si è polemizzato, per una questione un po' diversa, con il precedente Amministratore che per un periodo di 7 mesi ha rivestito il doppio incarico, anche se quella è una fattispecie - ripeto - un po' diversa, però volevo capire, perché per noi può essere anche un elemento su cui riflettere, perché si vorrebbe un amministratore che ci garantisce un tempo pieno, visto che l'Azienda fa 20 milioni di Euro di fatturato, non è uno scherzo, lui ricopre l'incarico di amministratore e direttore generale di tutto, quindi ci vuole il tempo pieno e allora volevo capire se, secondo la sua opinione, lui pensa di potere mantenere questo doppio incarico, oppure se invece deve fare una scelta al più presto. Grazie.

PRESIDENTE DEL BINO

Innanzitutto vorrei, alla domanda relativa alla sponsorizzazione a Leggere la Città, se sono stati dati o meno i 30 mila Euro vorrei che fosse detto a microfono, in modo che rimane a verbale quello che è successo, quindi rispondere a queste ultime domande e poi il verbale verrà richiesto urgentemente e senz'altro ipotizzo che farà la strada che deve fare, quindi verrà mandato in Procura della Repubblica.

DOTTOR POLI

Ripeto quello che ho già detto: ho sottoposto la questione all'assemblea del 29 aprile, che ha deliberato di congelare tutte le sponsorizzazioni. Nell'attesa della decisione dell'assemblea, non sono state pagate sponsorizzazioni... **(intervento fuori microfono)** nessuna da che ci sono io.

L'altra questione era sulla Presidenza dell'Asp Remaggi di Cascina, azienda di società alla persona. Quando sono venuto via da ricoprire il ruolo di amministratore unico delle farmacie comunali di Livorno, ho partecipato a un bando del Comune di Cascina e mi hanno selezionato e poi nominato presidente. Avuto l'incarico a Pistoia, ho dato tempestivamente, perché ricoprendo anche un ruolo gestionale... **(intervento fuori microfono)** già dimesso, tempestivamente mi sono dimesso, proprio per non avere nessun problema, ma anche perché rischiamo di fare male due cose.

PRESIDENTE DEL BINO

Grazie. Mi sembra che non rimangano altre domande fatte questa sera a cui rispondere, quindi direi di salutare tutti gli intervenuti, ringraziandoli, e di aggiornare la Commissione a quando riteniamo più opportuno, certo non tra molti giorni, prima dell'assemblea dei soci. Vediamo, prenderò naturalmente contatti con il Dott. Poli e decideremo quando farlo, il prima possibile, naturalmente quando ci sono anche delle novità che lui ha presentato questa sera, altrimenti è inutile... **(intervento fuori microfono)** bene, quando sarà il momento. La ringrazio, buonasera a tutti.

Alle ore 18,23 il Presidente Del Bino dichiara chiusa la seduta.

Pistoia, 25.05.2016

La segretaria Rossella Piccioli